

BILANCIO DI GENERE del COMUNE DI RUSSI

Il Bilancio di genere del Comune di Russi

Comune di Russi
Area Servizi Generali
Piazza Farini D.A., 1 - 48026 Russi (RA)

Tel: 0544 587608
e.mail: pghirardini@comune.russi.ra.it

Assessora: Jacta Gori
Direttrice Responsabile: Piera Ghirardini
Coordinamento: Nevila Braho

A cura di:

Giovanna Badalassi
Via Riese 17/6 16147 Genova
e.mail: badagi@libero.it

L'autrice vuole esprimere un ringraziamento particolare al personale del Comune per la collaborazione ricevuta nella attività di ricerca e reperimento dei dati necessari alla realizzazione del progetto.

Si ringraziano inoltre per la partecipazione alle interviste e ai focus group:

Alessandra Bagnara, Stefania Bambi, Cristiana Baroni, Andrea Cacchi, Angela Castagnoli, Rosanna Conti, Laura Conti, Simone De Giglio, Melania Dello Iacono, Elisa (Serv. Gen) Fabbri, Elisa (Serv. Citt) Fabbri, Nicola Fabrizio, Lorella Frega, Silvia Laghi, Silvia Mancini, Martino Mazzoli, Matteo Montalti, Martina Morelli, Adele Musiani, Nicolò Patuelli, Filippo Plazzi, Marcella Rossi, Martina Samorì, Lucia Saporetti, Giorgia Sartoni, Irene Silvestroni, Sonia Stampa, Maria Cristina Tuffu, Donatella Ugolini.

Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali e con citazione della fonte

Anno 2024



Iniziativa cofinanziata dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto Facciamo la differenza

Carissime Cittadine e carissimi Cittadini,

a fine Legislatura, abbiamo presentato il Bilancio di Mandato del Comune, raccontando le iniziative dell'Amministrazione negli ultimi 5 anni.

Ora, con il Bilancio di Genere, completiamo il nostro percorso di restituzione alla cittadinanza, approfondendo il diverso impatto delle politiche comunali sulle donne e sugli uomini.

Il Bilancio di genere ci consente infatti di riflettere insieme sul livello di parità di genere che abbiamo raggiunto nella nostra comunità, e su quanto il Comune ha contribuito in questi anni a raggiungerla con una chiave di lettura che trasversale a tutte le aree di intervento. Il nostro Programma di Mandato, "Russi casa nostra, casa di tutti", è infatti fondato su due valori, inclusione e partecipazione, che alimentano un forte empowerment femminile e un impegno esplicito per il contrasto e la prevenzione della violenza contro le donne. La volontà politica di investire nelle persone attraverso il welfare, le politiche sociali, l'istruzione e le politiche giovanili, ha poi un impatto indirettamente favorevole alle donne. In questo modo si può infatti incidere sulle disuguaglianze economiche e sociali, soprattutto delle anziane, alleviare il lavoro di cura e familiare, investire nella crescita e nell'empowerment femminile. Le politiche che incidono sulla qualità della vita e sull'ambiente sono infine a favore di tutta la collettività, ma, quando svolte in una dimensione partecipata, sanno accogliere i diversi bisogni delle donne, anche grazie al contributo costruttivo delle numerose associazioni attive sul territorio.

Tutto questo non sarebbe però stato possibile senza un forte mandato elettorale da parte delle nostre cittadine e cittadini, che il 27 maggio 2019 hanno scelto per la nostra città una proposta di governo capace di riflettere, nelle scelte come nelle nomine, il forte empowerment femminile che caratterizza la nostra comunità e che emerge chiaro dalla lettura di queste pagine. Il nostro orgoglio più grande è proprio quello di essere stati al servizio di una comunità che sa dare spazio e ascolto a tutte e a tutti e di avervi rappresentato in questo desiderio comune di crescere insieme e di non lasciare nessuna e nessuno indietro. Un onore aver fatto insieme questo pezzo di cammino, una speranza quella di poterlo proseguire.

*La Sindaca,
Valentina Palli*

Fare politiche per le pari opportunità in un Comune come il nostro significa innanzitutto essere consapevoli che esiste una parità ancora da raggiungere. Nonostante quanto abbiamo già ottenuto, questa prospettiva rappresenta tuttora una sfida quotidiana ad ogni forma di discriminazione e al contempo una fenomenale occasione di crescita collettiva in termini di benessere diffuso e, soprattutto di sicurezza per tutte e tutti.

Per questo motivo in questi cinque anni abbiamo voluto investire il nostro impegno politico in una forte e convinta azione di contrasto e prevenzione della violenza sulle donne.

Abbiamo quindi supportato gli interventi necessari per assistere e curare le vittime che si sono rivolte al nostro sportello antiviolenza, garantendo percorsi di fuoriuscita dalla violenza, assistenza psicologica, e la disponibilità di alloggi protetti quando è stato necessario.

Abbiamo però anche avuto sempre ben presente che la violenza contro le donne si può eliminare solo agendo in modo preventivo sui comportamenti, a partire dal rispetto e dal reciproco riconoscimento dell'umanità di tutte e di tutti. Abbiamo quindi lavorato in questa direzione, sempre in rete con le associazioni e con tutti i soggetti istituzionali del nostro territorio, collaborando ad eventi, manifestazioni, flash mob, andando nelle scuole, promuovendo iniziative nel nostro centro giovanile. Ogni opportunità è stata colta per diffondere un messaggio che è tanto più efficace quanto maggiore è il coinvolgimento della comunità.

La violenza contro le donne, infatti, ci riguarda e ci deve riguardare tutte e tutti, poiché sappiamo che è tuttora un fenomeno largamente sommerso e che ancora un numero ridotto di vittime chiede aiuto ai servizi.

Per questo è fondamentale intervenire non solo come amministrazione comunale ma anche come cittadinanza, alimentando percorsi di partecipazione sempre più condivisi, attenti e partecipi.

Questo è stato il nostro impegno fino ad oggi, e questa è la nostra promessa per il futuro.

*L'Assessora alle Pari Opportunità
Jacta Gori*

Sommario

Introduzione al Bilancio di genere.....	5
1. IL CONTESTO: LA VITA DI DONNE E UOMINI A RUSSI	7
1.1 La capacità di cura di sé e degli altri	7
1.2 La capacità di acquisire conoscenza e sapere	13
1.3 La capacità di lavorare e fare impresa.....	15
1.4 La capacità di muoversi e viaggiare	19
2. L'IDENTITÀ DI GENERE DI RUSSI.....	21
3. LE POLITICHE E I PROGRAMMI di RUSSI IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE	23
4. IL BILANCIO DI RUSSI IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE	25
5. I SERVIZI DI RUSSI IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE.....	29
5.1: LE AREE DIRETTE A RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE DI GENERE (codice 2)	29
5.1.1 La capacità di vivere e abitare in luoghi sani e sicuri: il contrasto alla violenza contro le donne	30
5.2: LE AREE INDIRETTE "SENSIBILI" RISPETTO ALLE PERSONE FISICHE (Codice 1)	32
5.2.1 La capacità di cura dell'infanzia e dell'adolescenza	32
5.2.2 La capacità di cura di anziane, anziani e non autosufficienti	36
5.2.3 La capacità di cura di persone a rischio di esclusione sociale	39
5.2.4 La capacità di acquisire conoscenza e sapere di studenti e studentesse	41
5.2.5 La capacità di vivere e abitare in luoghi sani e sicuri: l'emergenza abitativa delle famiglie	43
5.3: LE AREE INDIRETTE "AMBIENTALI" RISPETTO AL CONTESTO (Codice 1*):.....	44
5.3.1 La capacità di vivere, abitare e lavorare in luoghi sani e sicuri.....	45
5.3.2 La capacità di godere del tempo libero, della bellezza e della cultura	46
5.4: LE AREE "NEUTRE (CODICE 0) E/O CHE POTREBBERO DIVENTARE SENSIBILI (CODICE 0*)	48
5.5.1 La parità di genere per i e le dipendenti del Comune	49
5.7.2 La parità di genere nelle cariche politiche e nelle nomine del Comune	51

Introduzione al Bilancio di genere

Il Bilancio di genere costituisce uno strumento di governo a supporto delle amministrazioni pubbliche per elaborare politiche economiche che considerino le differenze tra uomini e donne, rispondendo in modo efficace alle disuguaglianze e garantendo in questo modo un'equa utilizzazione delle risorse pubbliche per tutte e tutti.

Il termine "differenze di genere" si riferisce infatti alle disparità tra donne e uomini rispetto ai ruoli familiari, sociali, economici e professionali, che ancora oggi distinguono i generi maschile e femminile. Mentre la differenza sessuale è connotata dalle caratteristiche fisiche e biologiche, quella di genere subisce una costante ridefinizione nel tempo.

Negli ultimi 80 anni l'emancipazione femminile, l'accesso all'istruzione e l'ingresso delle donne nel mondo del lavoro hanno infatti portato a significativi cambiamenti nella concezione di genere, sfidando la tradizionale attribuzione di attività come "da donne" o "da uomini".

Nonostante i progressi compiuti, soprattutto in Italia, la società è però ancora fortemente influenzata da una segregazione dei ruoli di genere, retaggio di una cultura antica che ostacola il cammino verso la piena parità.

Adottare una prospettiva di genere nella valutazione dei bilanci e delle azioni pubbliche significa dunque superare l'idea comune che ogni decisione di governo è destinata al "cittadino" inteso in modo generico. Questa lettura, che sottolinea una sorta di equa "neutralità" apparente, viene superata quando si analizza l'impatto reale delle decisioni politiche sulla vita di cittadini e cittadine. Da queste analisi emergono infatti chiaramente la diversità e la complessità dei bisogni di donne e uomini, che, se trascurati, producono politiche e scelte di bilancio indirettamente discriminatorie.

Le politiche di bilancio riflettono inevitabilmente i valori del sistema sociale ed economico di una comunità, e ne sono influenzati anche rispetto all'impatto di genere che possono produrre. Le analisi del Bilancio di genere permettono allora di contrastare questa tendenza e di rispondere in modo reale agli obiettivi di equità, efficienza ed efficacia che i bilanci pubblici devono avere. Una spesa pubblica è infatti efficiente e giusta quando promuove lo sviluppo delle potenzialità e talenti di tutti i componenti della società, uomini e donne.

Il Bilancio di genere rappresenta inoltre uno strumento di democrazia nel quale cittadini e cittadine possano godere delle stesse opportunità per crescere, sviluppare le proprie capacità umane e migliorare il proprio tenore e qualità di vita, in una costante interazione con una collettività che ne sappia valorizzare il talento.

Le prime sperimentazioni di Bilancio di genere risalgono agli anni '80, quando è stato proposto per la prima volta in Australia. Tuttavia, in Europa la sua diffusione ha conosciuto una significativa accelerazione solo a partire dal 2001, come parte di un più ampio percorso di affermazione delle politiche di pari opportunità all'interno delle istituzioni comunitarie e nazionali. Ad oggi il 44% dei paesi OECD¹ e la maggior parte dei paesi dell'Unione europea lo hanno sperimentato, mentre presso la Commissione Europea è in corso la sperimentazione sul proprio Quadro Finanziario Pluriennale.

In Italia il Bilancio di genere ha iniziato a diffondersi a partire dal 2003 con numerose sperimentazioni a livello territoriale in Regioni, Province e Comuni², mentre a partire dal 2016 è stato realizzato anche a livello nazionale con cadenza annuale³.

A livello Comunale il fondamento giuridico del Bilancio di genere si appoggia a:

¹ <https://www.oecd.org/gender/Gender-Budgeting-in-OECD-countries.pdf>

² <https://www.ladynomics.it/bilancio-di-genere-in-italia/>

³ <https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE->

l/attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_del_bilancio/rendiconto/bilancio_di_genere/

- Decreto Legislativo n. 150/2009, noto come Decreto Brunetta, che attua la Legge n. 15/09. In tale contesto, il Bilancio di genere è menzionato come uno dei documenti che le amministrazioni sono tenute a redigere entro il 30 giugno di ciascun anno assieme alla Relazione sulla Performance (art. 10 comma 1 lett. b);
- la Legge Regionale dell'Emilia Romagna nr. 6/2014 (Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere) che vede un ruolo proattivo da parte della Regione nel promuovere il Bilancio di genere negli enti locali (art. 36)⁴. In ottemperanza a tale Legge, la Regione Emilia Romagna ha pubblicato delle Linee Guida per l'implementazione del Bilancio di genere nei Comuni⁵ delle quali si è tenuto anche per il presente rapporto.

Dal punto di vista metodologico, il Bilancio di genere riflette lo stesso approccio strategico già adottato dalle Nazioni Unite, dall'Unione Europea, dall'Italia e dalla Regione Emilia Romagna per le politiche per le pari opportunità. Si tratta della "Twin Track Strategy", ovvero la strategia duale che combina le politiche "gender targeted" in sinergia con quelle di "gender mainstreaming".

Si definiscono "gender targeted" le politiche e le risorse assegnate quando si concentrano sulle azioni mirate a prevenire la discriminazione e a potenziare le capacità delle donne (empowerment). Sono invece definite "gender mainstreaming" le politiche e le risorse caratterizzate da un impatto di genere trasversale e indiretto che sa riconoscere le disuguaglianze e le differenze di genere in tutte le aree di intervento politico.

Un altro aspetto fondamentale della metodologia adottata nel Bilancio di genere di Russi riguarda inoltre l'adozione dell'approccio benessere nel rappresentare le capacità umane sulle quali l'azione comunale ha impatto. Questo approccio, raccomandato dalle Linee Guida dell'Emilia Romagna per l'implementazione del Bilancio di genere nei Comuni, è ispirato al Rapporto sullo Sviluppo Umano delle Nazioni Unite. Grazie a questa prospettiva viene valorizzata la multidimensionalità del Benessere rispetto all'insieme delle capacità umane e ai funzionamenti che le esprimono con l'obiettivo di una più ampia libertà di essere e di scegliere. Questo approccio consente quindi di mettere in evidenza l'impatto delle politiche comunali rispetto a diverse capacità nella dimensione di genere, includendo anche il lavoro di cura non retribuito che rimane spesso nascosto e non quantificato nella contabilità pubblica.

Tenendo presente queste caratteristiche metodologiche, la struttura tecnica del Bilancio di genere del Comune di Russi comprende diverse fasi:

- analisi di contesto, che consiste in un'analisi statistica delle principali variabili demografiche e sociali per cogliere e rappresentare al meglio le differenze tra donne e uomini (CAP. 1),
- analisi dell'identità dell'ente rispetto alla parità di genere (CAP. 2),
- lettura delle politiche e dei programmi comunali tesa ad evidenziare i principi e valori che guidano l'attuale Giunta e le loro ricadute sulle pari opportunità (CAP. 3),
- analisi finanziaria del bilancio comunale che cerca di rendere più immediato il rapporto tra politiche e risorse attraverso un processo di riclassificazione (CAP. 4),
- analisi dei servizi comunali più significativi per le pari opportunità, valutando la reale ricaduta sulle donne e sugli uomini attraverso la lettura delle attività dell'ente e della loro effettiva utenza maschile e femminile (CAP. 5).

⁴ Legge Regionale nr. 6/2014 LEGGE QUADRO PER LA PARITÀ E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI DI GENERE Art. 36.

⁵ <https://parita.regione.emilia-romagna.it/il-bilancio-di-genere/le-linee-guida-per-2019implementazione-del-bilancio-di-genere-nei-comuni/@@download/file/Linee%20guida%20Bilancio%20di%20genere%20web.pdf>

1. IL CONTESTO: LA VITA DI DONNE E UOMINI A RUSSI

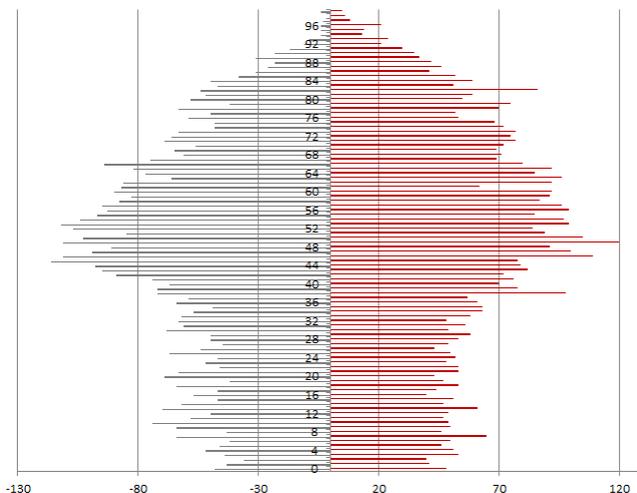
L'analisi di contesto rappresenta il punto di partenza del Bilancio di genere per descrivere attraverso i dati la vita quotidiana delle donne e degli uomini in un determinato territorio, facendo emergere le differenze e cercando di capire come queste possono condizionarne le capacità personali, relazionali o professionali. In questo modo è possibile descrivere i potenziali beneficiari/e (bambini/e, giovani, anziani/e, lavoratori/trici) dei servizi comunali rispetto ai loro diversi bisogni.

1.1 La capacità di cura di sé e degli altri

L'età di una persona, insieme al suo genere, costituisce una variabile fondamentale per individuare le differenti necessità dei cittadini e delle cittadine con le quali il Comune si deve confrontare. Nell'analisi di genere ogni periodo della vita è infatti collegato a responsabilità, stili di vita e bisogni che sono sostanzialmente diversi tra donne e uomini e sono certamente influenzati dalla asimmetrica distribuzione del lavoro di cura familiare.

Per evidenziare tali dinamiche, l'analisi di genere per fasce di età è strutturata in aree di cura, raggruppate in modo da correlare i diversi bisogni di conciliazione e di cura di donne e uomini rispetto all'impatto delle politiche comunali per l'infanzia, gli anziani, ecc.

Figura 1: Popolazione del Comune di Russi per genere al 01/01/2022 – Piramide delle età



Al 01/01/2022 nel Comune di Russi sono residenti in tutto 12.107 persone, per il 50,6% donne e per il 49,4% uomini. La piramide dell'età mette in mostra una composizione della popolazione piuttosto squilibrata con una densa concentrazione di popolazione compresa tra i 44 e i 65 anni, e una visibile sottorappresentazione della popolazione under 14.

Il Comune di Russi rappresenta il 3,1% del totale della popolazione della provincia di Ravenna, ed ha una età media di 47,3 anni, di poco superiore all'età media provinciale (47,2 anni).

Fonte: Istat, Demografia in cifre <http://demo.istat.it/>

Analizzando le fasi di vita legate alla dimensione della cura e della conciliazione vita-lavoro, si può osservare che la fascia di età maggiormente interessata dai processi di conciliazione famiglia e lavoro (20-59 anni) comprende il 49,8% dei residenti, mentre l'area di assistenza e supporto alle altre generazioni (60-79 anni) si riferisce al 23,5% dei residenti.

Le due aree di cura riferite all'infanzia-adolescenza e agli anziani incidono complessivamente per il 26,7% del totale della popolazione, 16,8% per i giovani (0-19 anni), 9,9% per i più anziani (over 80).

La presenza di donne è superiore a quella degli uomini soprattutto nelle fasce di età più anziana (222 donne in più), e in quella tra i 60 e i 79 anni (146 donne in più), tra gli under 60 sono invece di più gli uomini (222, il 2,7% in più).

Figura 2: Popolazione del Comune di Russi al 01/01/2022 per sesso, aree di cura e fasce di età

Popolazione residente al 1 Gennaio 2022 per età, sesso e stato civile Comune: Russi		Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Area di cura infanzia e adolescenza	0-2 ANNI	127	12,1%	129	13,2%	256	12,6%
	3-5 ANNI	142	13,5%	150	15,3%	292	14,4%
	6-13 ANNI	465	44,2%	417	42,6%	882	43,4%
	14-19 ANNI	319	30,3%	282	28,8%	601	29,6%
	Subtotale	1.053	100,0%	978	100,0%	2.031	100,0%
		17,6%		16,0%		16,8%	
Area di conciliazione famiglia e lavoro	20-29 ANNI	543	17,6%	502	17,1%	1.045	17,3%
	30-39 ANNI	627	20,3%	631	21,4%	1.258	20,9%
	40-59 ANNI	1.918	62,1%	1.809	61,5%	3.727	61,8%
	Subtotale	3.088	100,0%	2.942	100,0%	6.030	100,0%
		51,7%		48,0%		49,8%	
Area di assistenza e supporto	60-69 ANNI	783	58,1%	808	53,9%	1.591	55,9%
	70-79 ANNI	564	41,9%	691	46,1%	1.255	44,1%
	Subtotale	1.347	100,0%	1.499	100,0%	2.846	100,0%
		22,5%		24,5%		23,5%	
Area di cura anziani	80-89 ANNI	410	83,8%	528	74,3%	938	78,2%
	>=90 ANNI	79	16,2%	183	25,7%	262	21,8%
	Subtotale	489	100,0%	711	100,0%	1.200	100,0%
		8,2%		11,6%		9,9%	
TOTALE		5.977	100,0%	6.130	100,0%	12.107	100,0%
		49,4%		50,6%		100,0%	

Fonte: Istat, Demografia in cifre <http://demo.istat.it/>

Oltre all'età, anche l'analisi dello **stato civile** rivela una prospettiva di genere interessante, poiché è strettamente connessa ai carichi di lavoro familiare. A livello nazionale, è significativo notare che, secondo gli ultimi dati dell'Istat (2013) provenienti dall'Indagine Multiscopo sull'Uso del Tempo:

- Il carico di lavoro familiare gratuito in un giorno medio per le donne presenta variazioni interessanti: da 3 ore e 3 minuti per le celibi/nubili a 6 ore e 5 minuti per le coniugate. Nel caso delle separate o divorziate, il tempo dedicato è di 4 ore e 21 minuti, poco meno di quello delle vedove (4 ore e 32 minuti). La percentuale di donne che si dedica a questa attività è dell'81,3% per le nubili e del 98,3% per le coniugate.

- Per gli uomini, il carico di lavoro di cura e domestico varia in relazione allo stato civile, ma su ordini di grandezza nettamente inferiori rispetto alle donne. Va da 1 ora e 53 minuti per i celibi a 2 ore e 36 minuti per i coniugati.

Per i separati, il tempo dedicato è di 2 ore e 32 minuti, mentre per i vedovi si registra l'impegno più elevato: 3 ore e 12 minuti. A questa attività si dedicano il 59,9% degli uomini celibi, l'81,8% dei coniugati e l'83,5% dei vedovi.

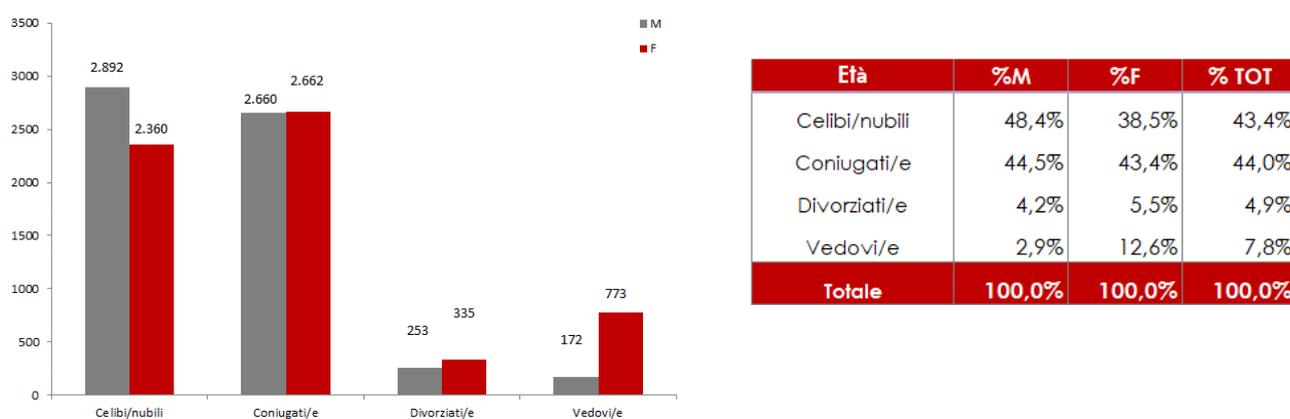
- Il lavoro retribuito delle donne è influenzato dalla gestione dell'impegno familiare, variando in base allo stato civile: le nubili dedicano al lavoro retribuito 6 ore e 33 minuti, le sposate 6 ore e 26 minuti, le vedove 6 ore e 51 minuti, le separate 7 ore e 3 minuti.

Sommando le ore dedicate al lavoro familiare e a quello retribuito, emerge chiaramente il notevole carico di lavoro complessivo delle donne coniugate, che raggiunge le 12 ore e 31 minuti al giorno, mentre le nubili presentano un carico di lavoro complessivo giornaliero inferiore, pari a 9 ore e 33 minuti.

- Il maggiore carico di cura collegato con lo stato civile influenza anche l'occupazione femminile: solo il 22,67% delle donne coniugate svolge attività lavorativa in un giorno medio settimanale, contro il 31,3% delle donne nubili.
Per gli uomini, all'aumentare delle responsabilità familiari legate allo stato civile, aumenta invece il tempo dedicato al lavoro retribuito: 7 ore e 29 minuti per i celibi e 7 ore e 53 minuti per i coniugati.

Con riferimento quindi allo stato civile, la popolazione di Russi è celibe/nubile per il 43,4%, con una maggioranza di uomini, sia in termini assoluti (2.892 uomini contro 2.360 donne) che relativi (48,4% della popolazione maschile e 38,5% della popolazione femminile). Importante, ai fini di una riflessione sull'impatto di genere delle politiche rivolte agli anziani, è il dato della popolazione vedova, che vede una netta prevalenza della popolazione femminile in termini quantitativi (773 donne vedove contro 172 uomini vedovi) e percentuali (è vedova il 12,6% della popolazione femminile contro il 2,9% della popolazione maschile).

Figura 3: Popolazione di Russi per stato civile e genere al 01/01/2022



Fonte: Istat, Demografia in cifre <http://demo.istat.it/>

Lo stato civile è strettamente legato alla **struttura della famiglia**, sia in termini quantitativi, intesi come numero di componenti, che in termini qualitativi, in relazione ai ruoli di genitori, figli, ecc.
Le statistiche nazionali (Istat, 2013) evidenziano, ad esempio, che le donne che vivono in coppia con figli sono non solo più gravate dal carico del lavoro familiare rispetto a tutte le altre (6 ore e 19 minuti contro una media complessiva di 5 ore), ma presentano anche il differenziale più elevato rispetto ai loro partner. Questi ultimi contribuiscono con 2 ore e 36 minuti al giorno, creando un notevole divario di genere pari a 3 ore e 43 minuti. Questa differenza, già significativa di per sé, varia ulteriormente in misura considerevole in relazione all'età e al numero di figli.

Nel Comune di Russi nel 2022 vivevano in tutto 5.635 famiglie, il 3,1% del totale delle famiglie della provincia di Ravenna. La dimensione media della famiglia a Russi era di 2,2 persone, lievemente di più del totale provinciale (2,1 persone per famiglia) ma analogo a quello regionale (2,2).

Oltre a una fotografia istantanea dello stato della popolazione in una data specifica, è altrettanto essenziale captare l'andamento dinamico attraverso il **bilancio demografico**. Comprendere come varia la struttura anagrafica mediante il saldo naturale (nascite e morti) e il saldo migratorio (migrazioni da e verso altri comuni o dall'estero) è cruciale per comprendere come possono evolvere le esigenze della popolazione. Questo approccio fornisce anche informazioni sul diverso ruolo delle donne e degli uomini nella genitorialità, nell'assistenza agli anziani e nelle decisioni riguardanti la mobilità territoriale.

Il Comune di Russi, sulla base di una popolazione di 12.190 residenti al 31/12/2022, ha registrato nell'anno un saldo naturale negativo di 81 persone, determinato da 80 nascite e 161 morti.

Il saldo migratorio si presenta invece positivo per 164 abitanti in più. Il saldo nei confronti degli iscritti e cancellati da e per altri comuni è positivo in ingresso (435 immigrati contro 288 emigrati), ed è positivo anche per quanto riguarda la popolazione proveniente dall'estero (83 iscritti dall'estero, 41 cancellati per l'estero).

Nella lettura di genere, si osserva il maggiore numero di morti tra gli uomini (91 contro 70 donne),

Tabella 1: Bilancio demografico 2022 Comune di Russi per sesso

Bilancio demografico anno 2022 e popolazione residente al 31 Dicembre Comune di Russi	M	%	F	%	Totale	%
Popolazione al 1° Gennaio	5.977	49,4%	6.130	50,6%	12.107	100,0%
Nati	38	47,5%	42	52,5%	80	100,0%
Morti	91	56,5%	70	43,5%	161	100,0%
Saldo Naturale	- 53	65,4%	- 28	34,6%	- 81	100,0%
Iscritti da altri comuni	216	49,7%	219	50,3%	435	100,0%
Iscritti dall'estero	38	45,8%	45	54,2%	83	100,0%
Altri iscritti	-	0,0%	2	100,0%	2	100,0%
Cancellati per altri comuni	- 144	50,0%	- 144	50,0%	- 288	100,0%
Cancellati per l'estero	- 16	39,0%	- 25	61,0%	- 41	100,0%
Altri cancellati	- 17	63,0%	- 10	37,0%	- 27	100,0%
Saldo Migratorio e per altri motivi	77	47,0%	87	53,0%	164	100,0%
Popolazione al 31 Dicembre	6.001	49,2%	6.189	50,8%	12.190	100,0%

Fonte: Istat, Demografia in cifre <http://demo.istat.it/>

L'analisi di genere applicata alle caratteristiche della **popolazione straniera** è intrinsecamente complessa, poiché coinvolge una molteplicità di variabili delle quali le politiche sociali e di sostegno economico di un Comune devono tenere conto.

Le donne straniere sono spesso destinatarie dei servizi sociali di un Comune, poiché sono certamente soggetti economicamente più vulnerabili e meno tutelati. Allo stesso tempo rappresentano anche importanti agenti di integrazione grazie al loro coinvolgimento nella vita scolastica e sociale dei propri figli e figlie.

Nel contesto del mercato del lavoro, è fondamentale tenere presente la marcata segregazione occupazionale che porta le donne immigrate a concentrarsi prevalentemente nelle attività di cura e nei servizi alla famiglia, mentre gli uomini immigrati sono più presenti nelle attività agricole, edilizie e manifatturiere.

Un altro aspetto sociale rilevante per le donne straniere riguarda il confronto con il livello di emancipazione delle donne nella società occidentale, che ogni tanto produce un vero e proprio shock culturale nelle famiglie di immigrati.

L'età media delle donne straniere più bassa di quella delle italiane, e il loro più elevato tasso di fecondità rende inoltre più importanti i temi della salute durante la gravidanza e della maternità, richiamando l'attenzione sui servizi sanitari dedicati.

I problemi di conciliazione delle donne straniere si concentrano invece principalmente sulla cura dei figli e sono complicati dalla mancanza di una rete familiare di supporto, specialmente per coloro che lavorano in famiglie con orari estesi, aumentando così la necessità di servizi pubblici per l'infanzia e l'adolescenza.

Un'analisi di genere orientata alla componente maschile della popolazione immigrata si concentra invece sulle aree di intervento comunali legate alle tematiche del lavoro e della prevenzione del disagio giovanile.

La popolazione straniera residente nel Comune di Russi al 01/01/2023 ammontava a 1.470 abitanti complessivi, per il 49,3% uomini e per il 50,7% donne. La suddivisione delle aree di cura e periodi di vita mostra una età molto giovane: il 67,8% della popolazione straniera ha un'età compresa tra i 20 e i 59 anni (contro il 49,8% del dato totale dalla popolazione comunale), il 9,7% più di 60 (33,4% il dato generale del Comune). Ai fini della programmazione delle politiche comunali di integrazione e per l'infanzia e l'adolescenza, è importante evidenziare come il 22,6% del totale degli stranieri residenti nel Comune abbia meno di 19 anni contro il 16,8% del dato complessivo comunale.

Tabella 2: Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2023 per aree di cura e genere – Comune di Russi

Popolazione straniera residente al 1° Gennaio 2023 per età, sesso e stato civile Comune: Russi		Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Area di cura infanzia e adolescenza	0-2 ANNI	41	24,1%	39	24,1%	80	24,1%
	3-5 ANNI	29	17,1%	32	19,8%	61	18,4%
	6-13 ANNI	62	36,5%	60	37,0%	122	36,7%
	14-19 ANNI	38	22,4%	31	19,1%	69	20,8%
	Subtotale	170	100,0%	162	100,0%	332	100,0%
			23,4%		21,7%		22,6%
Area di conciliazione famiglia e lavoro	20-29 ANNI	126	25,0%	91	18,5%	217	21,8%
	30-39 ANNI	154	30,5%	155	31,6%	309	31,0%
	40-59 ANNI	225	44,6%	245	49,9%	470	47,2%
	Subtotale	505	100,0%	491	100,0%	996	100,0%
			69,7%		65,9%		67,8%
Area di assistenza e supporto	60-69 ANNI	39	83,0%	66	77,6%	105	79,5%
	70-79 ANNI	8	17,0%	19	22,4%	27	20,5%
	Subtotale	47	100,0%	85	100,0%	132	100,0%
			6,5%		11,4%		9,0%
Area di cura anziani	80-89 ANNI	1	33,3%	5	71,4%	6	60,0%
	>=90 ANNI	2	66,7%	2	28,6%	4	40,0%
	Subtotale	3	100,0%	7	100,0%	10	100,0%
			0,4%		0,9%		0,7%
TOTALE		725	100,0%	745	100,0%	1.470	100,0%
			49,3%		50,7%		100,0%

Fonte: Istat, Demografia in cifre <http://demo.istat.it/>

Analizzando i primi 10 paesi di cittadinanza per la popolazione straniera si osserva l'elevato numero di cittadini rumeni, che rappresentano la comunità più numerosa, seguiti dai cittadini albanesi, marocchini e moldavi.

Le donne sono concentrate in misura maggiore tra le persone provenienti da paesi quali la Romania (52,8%), la Moldova (59,6%), la Polonia (72,4%), dai quali abitualmente provengono numerose lavoratrici impegnate nelle professioni della cura, del lavoro familiare e domestiche.

Figura 4: Popolazione straniera di Russi per genere e cittadinanza – primi 10 paesi al 01/01/2022

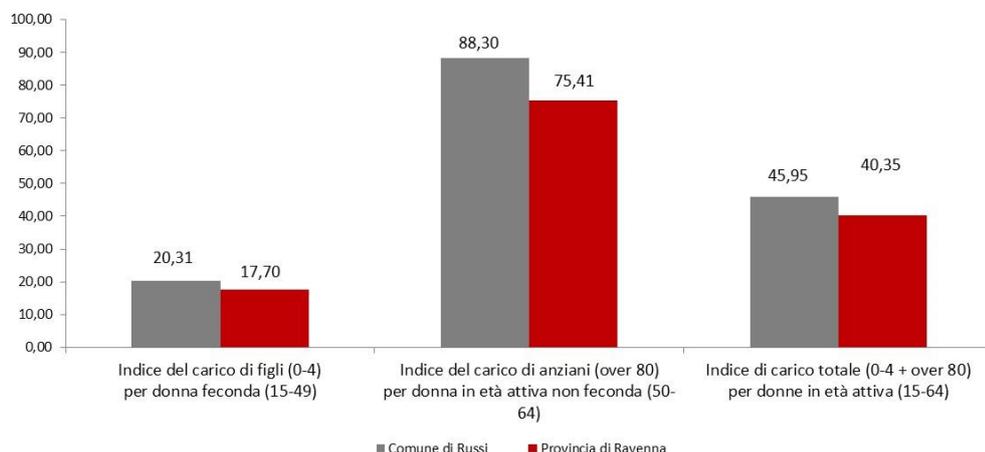
Cittadini Stranieri. Popolazione residente per sesso e cittadinanza al 01 Gennaio 2022 Comune di Russi	M	%	F	%	Totale	%
Romania	227	47,2%	254	52,8%	481	100,0%
Albania	126	59,2%	87	40,8%	213	100,0%
Marocco	60	54,1%	51	45,9%	111	100,0%
Moldova	42	40,4%	62	59,6%	104	100,0%
Senegal	59	73,8%	21	26,3%	80	100,0%
Polonia	21	27,6%	55	72,4%	76	100,0%
Nigeria	34	47,2%	38	52,8%	72	100,0%
Tunisia	24	57,1%	18	42,9%	42	100,0%
Bulgaria	20	52,6%	18	47,4%	38	100,0%
Cina	16	45,7%	19	54,3%	35	100,0%
Totale primi 10 paesi	629	50,2%	623	49,8%	1.252	100,0%
Totale altri paesi	86	42,2%	118	57,8%	204	100,0%
Totale popolazione straniera	715	49,1%	741	50,9%	1.456	100,0%

Fonte: Demografia in cifre <http://demo.istat.it/>

Il lavoro di cura influenza direttamente o indirettamente tutte le generazioni: bambini e anziani ne sono soggetti fruitori, mentre nelle fasce di età centrali, soprattutto le donne, sono spesso caregiver, assumendosi la responsabilità di familiari, bambini e anziani con diversi livelli di coinvolgimento. La composizione di un indicatore del carico di cura al femminile che misura il rapporto tra generazioni consente di definire, dal punto di vista demografico, l'entità del lavoro familiare a cui le donne in età centrale sono sottoposte in un determinato territorio.

L'indicatore di carico di cura dei figli per donna in età feconda è di 20,3 bambini tra i 0 e i 4 anni ogni 100 donne in età feconda tra i 15 e i 49 anni. Questo dato è inferiore alla media provinciale (17,7%). L'indicatore relativo al carico di anziani over 80 rispetto alle donne in età non feconda ma attiva sul mercato del lavoro (50-64 anni), 88,3%, appare anch'esso superiore alla media provinciale, attestata al 75,41%. Complessivamente, sommando il carico di cura dei figli 0-4 anni e degli anziani over 80, si osserva una incidenza del 45,95% rispetto alle donne in età 15-64 anni, di poco inferiore al 40,3% rilevato nella provincia di Ravenna.

Figura 5: Indicatori del carico di cura Comune di Russi e provincia di Ravenna, 2022



Fonte: Istat, Demografia in cifre <http://demo.istat.it/>

1.2 La capacità di acquisire conoscenza e sapere

Il grado di istruzione di un individuo costituisce un indicatore cruciale per comprendere non solo il suo livello di benessere personale, ma anche il grado di vulnerabilità sociale ed economica che può essere generalmente associato a una bassa istruzione.

Se questa considerazione vale in generale per entrambi i sessi, per le donne investire nella propria formazione e partecipare a percorsi di studio più avanzati rappresenta un vantaggio familiare, sociale, economico e professionale ancora più significativo rispetto agli uomini.

Diversi studi e analisi confermano che le donne che investono nell'istruzione hanno maggiori probabilità di trovare impiego rispetto alle loro coetanee non istruite, con un vantaggio che supera quello degli uomini in termini percentuali. Un elevato livello di istruzione influisce inoltre positivamente anche sul potere di negoziazione delle donne all'interno della famiglia; tra le coppie più giovani e istruite il lavoro di cura e familiare è infatti condiviso in modo più paritario.

Tuttavia, le donne più anziane, appartenenti a generazioni che hanno subito discriminazioni nell'accesso all'istruzione, non hanno potuto beneficiare appieno di questo progresso. È importante quindi considerare la maggiore fragilità sociale ed economica delle anziane meno istruite.

È poi importante ricordare ancora la segregazione degli indirizzi scolastici nelle scuole secondarie superiori e negli studi universitari che vede ancora oggi una maggiore concentrazione di donne nei percorsi di studio prevalentemente umanistici o letterari, e di uomini nella formazione tecnico-scientifica. Queste scelte, influenzate da stereotipi culturali ancora diffusi, complicano l'accesso delle donne al mercato del lavoro e, spesso, si traducono in un livello di qualifica e di retribuzione non proporzionato al grado di preparazione raggiunto.

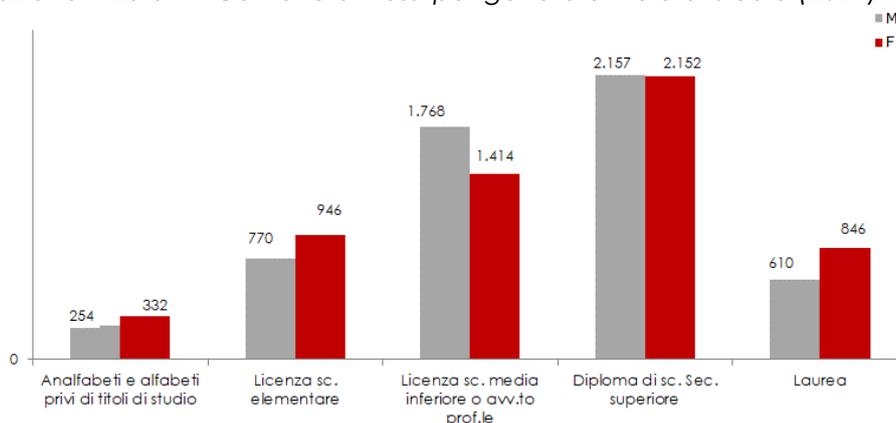
Nel Comune di Russi nel 2021 la popolazione di età superiore ai 15 anni possiede per il 38,3% un titolo di studio equivalente al diploma di scuola secondaria di secondo grado, per il 28,3% ha una licenza di scuola secondaria di primo grado, mentre il 15,3% possiede una licenza di scuola primaria.

Il 12,9% della popolazione ha invece raggiunto il livello di istruzione più elevato, corrispondente alla laurea, mentre il 5,2% è composto da analfabeti o persone alfabetizzate prive di un titolo di studio.

Tra coloro che hanno conseguito la laurea, la maggioranza assoluta è rappresentata dalle donne (846 contro 610 uomini laureati), particolarmente concentrate nelle generazioni più giovani. Le donne costituiscono anche la maggioranza tra gli alfabeti sprovvisti di titolo di studio, gli analfabeti e coloro in possesso solo della licenza di scuola elementare.

Al contrario, gli uomini sono più numerosi tra coloro con la licenza di scuola media inferiore o avviamento professionale.

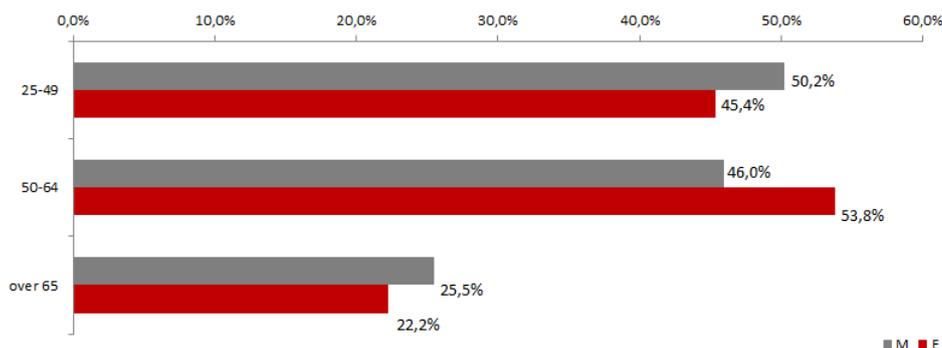
Figura 6: Popolazione + 25 anni Comune di Russi per genere e titolo di studio (2021)



Queste constatazioni sono altresì supportate dall'analisi differenziata per genere e fascia d'età dei dati relativi al conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore e della laurea.

Per quanto riguarda l'indice di possesso del diploma di istruzione secondaria, tra i 25 e i 49 anni si riscontra una maggiore presenza di uomini, con il 50,2% degli uomini e il 45,4% delle donne. Tra i 50 e i 64 anni, tale differenza si ribalta a favore delle donne, che rappresentano il 53,8%, mentre gli uomini sono il 46%. Tra gli individui di età superiore ai 65 anni, invece, la tendenza è di nuovo favorevole agli uomini, anche se di poco: 25,5% contro il 22,2%.

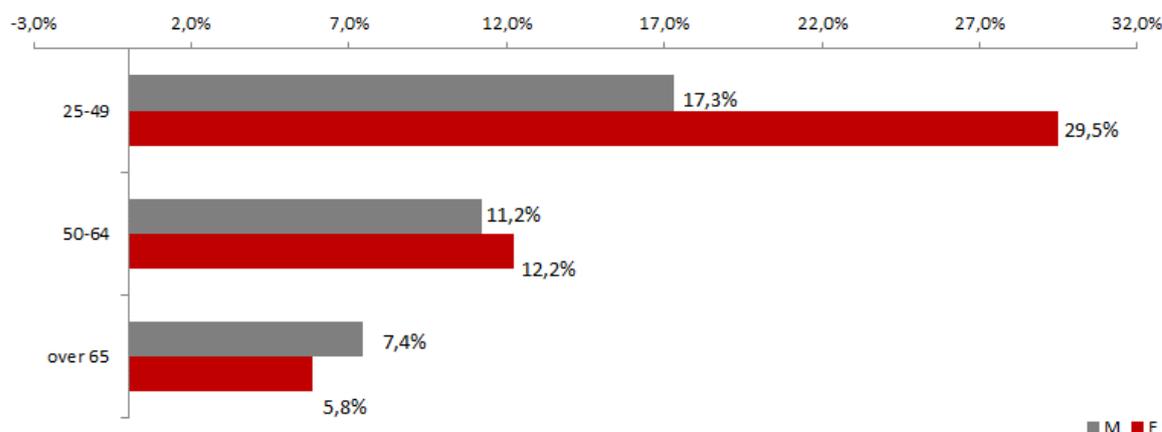
Figura 7: Indici di possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado Comune di Russi per sesso e fascia di età (2021)



Fonte: Istat, Censimento Permanente della Popolazione e delle abitazioni – Comune di Russi, 2021

Nel caso dell'indice di possesso del diploma di laurea (che include i titoli di studio terziario di secondo livello, dottorati di ricerca e i diplomi di tecnico superiore ITS o titoli di studio terziario di primo livello) emerge con evidenza il considerevole investimento nell'istruzione che hanno fatto le donne delle generazioni più giovani: tra i 25 e i 49 anni sono infatti laureate il 29,5% delle donne, contro il 17,3% dei loro coetanei. Tale differenza si riduce fin quasi alla parità tra i 50-64enni (12,2% delle donne e 11,2% degli uomini), mentre tra i più anziani, tra gli over 65 prevalgono di poco gli uomini, laureati per il 7,4% contro il 5,8% delle loro coetanee.

Figura 8: Indici di possesso del diploma di laurea Comune di Russi per sesso e fascia di età (2021)



Fonte: Istat, Censimento Permanente della Popolazione e delle abitazioni – Comune di Russi, 2021

1.3 La capacità di lavorare e fare impresa

Il **lavoro retribuito** costituisce per le donne non solo un'opportunità di indipendenza economica, ma anche un percorso di crescita personale e di sviluppo consapevole.

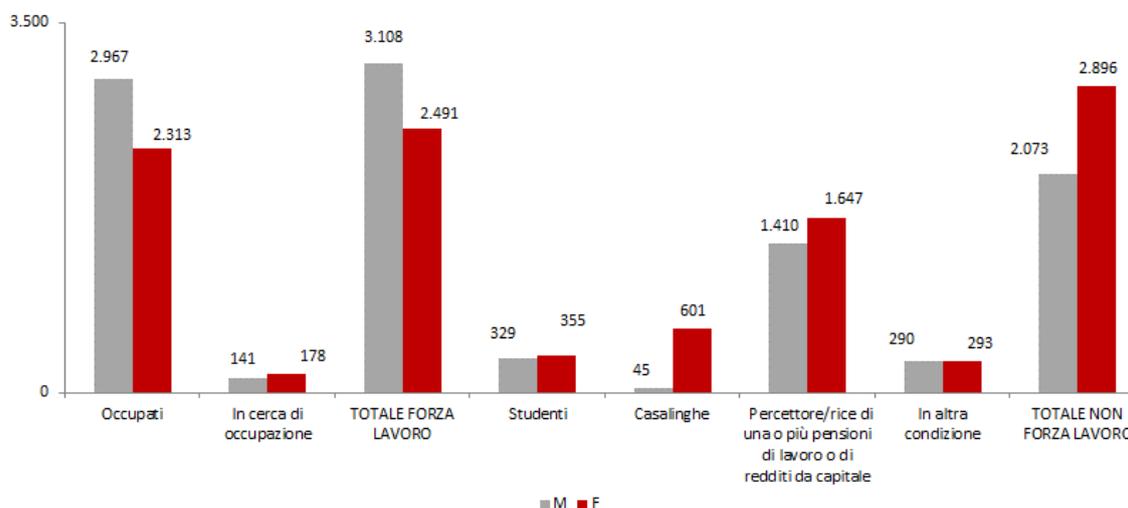
Tuttavia, il lavoro femminile presenta ancora differenze sostanziali rispetto a quello maschile, principalmente a causa dell'asimmetrica distribuzione del lavoro di cura all'interno delle famiglie e quindi della maggiore necessità delle donne di conciliare gli impegni del lavoro retribuito con quelli familiari. Questa esigenza si riflette nel modo diverso in cui le donne partecipano al mercato del lavoro, sia in termini di quantità che di qualità.

Quantitativamente, il numero di donne occupate è costantemente inferiore a quello degli uomini anche nei territori più sviluppati, il che deriva in parte dalle loro maggiori difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro e rimanervi, come evidenziato dal più elevato tasso di disoccupazione. Inoltre, una considerevole quota di donne spesso rinuncia al lavoro a causa degli impegni legati alla cura familiare e alla mancanza di un supporto adeguato.

Dal punto di vista qualitativo, il lavoro femminile si caratterizza per diverse dinamiche, tra cui la segregazione orizzontale in determinati settori (principalmente nei servizi), la segregazione verticale con difficoltà nell'accesso a carriere e posizioni di potere più elevate, la maggiore precarietà e femminilizzazione del lavoro atipico, la predominanza maschile nell'imprenditoria e nel lavoro autonomo rispetto alla maggiore femminilizzazione del lavoro dipendente, i differenziali salariali dovuti a manifestazioni discriminatorie, e l'adozione da parte delle donne di strategie di conciliazione, come l'opzione per contratti e orari part-time, per gestire al meglio le responsabilità familiari.

I dati censuari dell'Istat, aggiornati al 2021 per il Comune di Russi, indicano un totale di 5.280 occupati di cui 2.967 uomini e 2.313 donne, rappresentanti queste ultime del 43,8% del totale degli occupati. L'evidente disparità quantitativa nella forza lavoro (3.108 uomini contro 2.491 donne) viene compensata dai dati della non forza lavoro dove le donne sono in larga maggioranza a causa della presenza di 601 donne casalinghe, contro 45 uomini, e da 1.647 percettrici di pensioni da lavoro o di redditi da capitale contro 1.410 uomini.

Figura 9: Popolazione over 15 del Comune di Russi per condizione e per sesso (2021)



Per quanto riguarda la popolazione in fascia di età definita "attiva", tra i 15 e i 64 anni, il 62,2% delle donne è occupata contro il 74,8% degli uomini. La percentuale di donne disoccupate è invece superiore, il 4,9% contro il 3,7%.

Tra la popolazione che non appartiene alla forza lavoro, il numero di studentesse è di poco superiore agli studenti, mentre tra i pensionati gli uomini sono di poco più delle donne.

La differenza più vistosa è invece per le casalinghe, che rappresentano il 13% delle donne di Russi tra i 15 e i 64 anni, mentre tra gli uomini tale condizione riguarda solo l'1% della popolazione maschile.

Figura 10: Popolazione 15-64 anni del Comune di Russi per condizione e per sesso (2021)

Condizione professionale per età e sesso popolazione comune di Russi 2021		M	%	F	%	Totale	%
15-64 anni	Occupato/a	2.804	74,8%	2.240	62,2%	5.044	68,6%
	In cerca di occupazione	140	3,7%	175	4,9%	315	4,3%
	TOTALE FORZA LAVORO	2.944	78,5%	2.415	67,0%	5.359	72,9%
	Studente/essa	329	8,8%	355	9,8%	684	9,3%
	Casalinga/o	38	1,0%	469	13,0%	507	6,9%
	Perettore/rice di 1+ pensioni da lavoro o di redditi da capitale	222	5,9%	183	5,1%	405	5,5%
	In altra condizione	218	5,8%	182	5,1%	400	5,4%
	TOTALE NON FORZA LAVORO	807	21,5%	1.189	33,0%	1.996	27,1%
	Totale 15- 64 anni	3.751	100,0%	3.604	100,0%	7.355	100,0%
			51,0%		49,0%		100,0%

Fonte: Istat, Censimento Permanente della Popolazione e delle abitazioni – Comune di Russi, 2021

Tra la popolazione attiva più giovane, nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni, il 65% delle donne sono ancora studentesse, contro il 56,8% dei loro coetanei.

Per contro sono molti di più gli uomini che già lavorano (32% dei 15-24enni) delle donne occupate (19,4%). Nonostante la giovane età, il 4,1% delle giovani sono già casalinghe.

Tra i 25 e i 49 anni, l'età centrale per le dinamiche di conciliazione vita-lavoro, lavorano l'87,9% degli uomini e il 73,3% delle donne, anche se queste sono disoccupate in misura superiore (5,8% contro il 3,9% dei disoccupati). Il 13,2% sono casalinghe.

Tra i 50 e i 64 anni, fascia di età per la quale le dinamiche di conciliazione interessano di più le situazioni di cura degli anziani che dei bambini piccoli, il 62,9% delle abitanti di Russi sono occupate contro il 73,7% degli uomini, il 15,9% sono casalinghe, il 12,2% pensionate (14,6% gli uomini).

Figura 11: Popolazione del Comune di Russi per fascia di età, condizione e per sesso (2021)

Condizione professionale per età e sesso popolazione comune di Russi 2021		M	%	F	%	Totale	%
15-24 anni	Occupato/a	171	32,0%	94	19,4%	265	26,0%
	In cerca di occupazione	25	4,8%	29	5,9%	54	5,3%
	TOTALE FORZA LAVORO	196	36,8%	123	25,4%	319	31,4%
	Studente/essa	303	56,8%	318	65,8%	622	61,1%
	Casalinga/o	2	0,3%	20	4,1%	22	2,1%
	Percettore/rice di 1+ pensioni da lavoro o di redditi da capitale	1	0,2%	1	0,2%	2	0,2%
	In altra condizione	32	5,9%	22	4,6%	54	5,3%
	TOTALE NON FORZA LAVORO	338	63,2%	361	74,6%	699	68,6%
Totale 15-24 anni	534	100,0%	484	100,0%	1.018	100,0%	
		52,5%		47,5%		100,0%	

Condizione professionale per età e sesso popolazione comune di Russi 2021		M	%	F	%	Totale	%
25-49 anni	Occupato/a	1.621	87,9%	1.291	73,3%	2.912	80,8%
	In cerca di occupazione	72	3,9%	102	5,8%	174	4,8%
	TOTALE FORZA LAVORO	1.693	91,8%	1.393	79,1%	3.086	85,6%
	Studente/essa	25	1,3%	36	2,0%	60	1,7%
	Casalinga/o	18	1,0%	233	13,2%	251	7,0%
	Percettore/rice di 1+ pensioni da lavoro o di redditi da capitale	21	1,1%	16	0,9%	37	1,0%
	In altra condizione	87	4,7%	84	4,8%	171	4,7%
	TOTALE NON FORZA LAVORO	151	8,2%	368	20,9%	519	14,4%
Totale 25-49 anni	1.844	100,0%	1.761	100,0%	3.605	100,0%	
		51,2%		48,8%		100,0%	

Condizione professionale per età e sesso popolazione comune di Russi 2021		M	%	F	%	Totale	%
50-64 anni	Occupato/a	1.012	73,7%	855	62,9%	1.867	68,3%
	In cerca di occupazione	42	3,1%	45	3,3%	87	3,2%
	TOTALE FORZA LAVORO	1.054	76,8%	900	66,2%	1.954	71,5%
	Studente/essa	1	0,0%	1	0,1%	1	0,1%
	Casalinga/o	18	1,3%	216	15,9%	234	8,6%
	Percettore/rice di 1+ pensioni da lavoro o di redditi da capitale	200	14,6%	166	12,2%	366	13,4%
	In altra condizione	99	7,2%	76	5,6%	176	6,4%
	TOTALE NON FORZA LAVORO	319	23,2%	459	33,8%	778	28,5%
Totale 50-64 anni	1.373	100,0%	1.359	100,0%	2.732	100,0%	
		50,3%		49,7%		100,0%	

Fonte: Istat, Censimento Permanente della Popolazione e delle abitazioni – Comune di Russi, 2021

La condizione professionale degli over 65 mostra, ovviamente, l'82,5% delle persone in questa fascia di età nello stato di pensionato o di percettore/trice di reddito da capitale, con una maggiore presenza delle donne in termini assoluti (1.465 contro 1.187 uomini). Per contro l'11,4% degli uomini over 65 è ancora occupato contro il 4,1% delle donne. Le casalinghe over 65 residenti nel Comune di Russi, dunque senza un reddito indipendente, sono 133, il 7,4% delle abitanti di Russi over 65.

Figura 12: Popolazione **over 65** del Comune di Russi per condizione e per sesso (2021)

Condizione professionale per età e sesso popolazione comune di Russi 2021		M	%	F	%	Totale	%
65 anni e più	Occupato/a	163	11,4%	73	4,1%	236	7,3%
	In cerca di occupazione	1	0,1%	2	0,1%	3	0,1%
	TOTALE FORZA LAVORO	164	11,5%	75	4,2%	239	7,5%
	Studente/essa	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
	Casalinga/o	7	0,5%	133	7,4%	139	4,3%
	Percettore/rice di 1+ pensioni da lavoro o di redditi da capitale	1.187	83,0%	1.465	82,1%	2.652	82,5%
	In altra condizione	72	5,0%	111	6,2%	182	5,7%
	TOTALE NON FORZA LAVORO	1.266	88,5%	1.708	95,8%	2.974	92,5%
Totale 65 anni e più	1.430	100,0%	1.783	100,0%	3.213	100,0%	
		44,5%		55,5%		100,0%	

Fonte: Istat, Censimento Permanente della Popolazione e delle abitazioni – Comune di Russi, 2021

Nella condizione professionale degli stranieri residenti a Russi si coglie una forte differenza di genere tra la popolazione occupata: lavorano infatti il 71,3% degli uomini contro il 44,6% delle donne, mentre queste sono casalinghe per il 28%.

Figura 13: Popolazione **straniera residente** nel Comune di Russi per condizione e per sesso (2021)

Condizione professionale Stranieri per età e sesso comune di Russi 2021		M	%	F	%	Totale	%
Stranieri residenti a Russi	Occupato/a	409	71,3%	274	44,6%	683	57,5%
	In cerca di occupazione	39	6,8%	52	8,4%	90	7,6%
	TOTALE FORZA LAVORO	448	78,0%	326	53,0%	773	65,1%
	Studente/essa	26	4,6%	33	5,4%	60	5,0%
	Casalinga/o	14	2,5%	172	28,0%	186	15,7%
	Perceutore/rice di 1+ pensioni da lavoro o di redditi da capitale	25	4,3%	28	4,6%	53	4,5%
	In altra condizione	61	10,6%	55	9,0%	116	9,7%
	TOTALE NON FORZA LAVORO	126	22,0%	288	47,0%	415	34,9%
	Totale 15- 64 anni	574	100,0%	614	100,0%	1.188	100,0%
		48,3%		51,7%		100,0%	

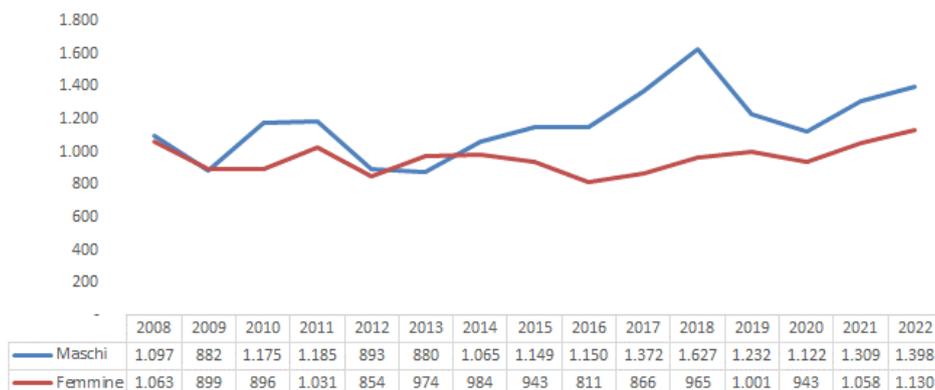
Fonte: Istat, Censimento Permanente della Popolazione e delle abitazioni – Comune di Russi, 2021

Oltre ad una lettura della condizione occupazionale fotografata ad una determinata data, come è il caso dei dati del Censimento del 2021 appena analizzati, è interessante ancora osservare la dinamica occupazionale degli avviamenti dei contratti del lavoro dipendente, monitorati dall'Osservatorio del mercato del lavoro dell' Agenzia Lavoro dell' Emilia Romagna⁶.

Per gli avviamenti registrati tra i e le residenti a Russi nel 2022 l'Agenzia ha registrato 1.398 lavoratori coinvolti contro 1.130 lavoratrici, il 23,7% in più.

Il numero di avviamenti riferiti a uomini è sempre stato superiore a quello delle donne per la maggior parte degli ultimi 15 anni, con il più alto picco di gap nel 2018 (68,6% di avviamenti di uomini in più rispetto alle donne). Una sostanziale parità nel numero di avviamenti si è raggiunta solo nel 2008, nel 2009 e nel 2012, mentre solo nel 2013 il numero degli avviamenti intestati alle donne è stato lievemente superiore (+9,7% rispetto agli uomini).

Figura 14: Numero di contratti di lavoro dipendente attivati a Russi tra il 2008 e il 2022 per sesso



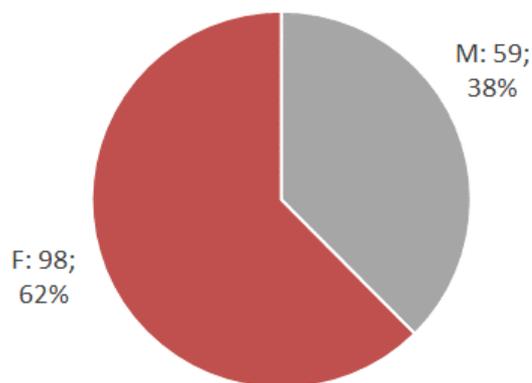
Fonte: Dati Osservatorio Mercato del Lavoro - Agenzia Lavoro Emilia Romagna

⁶ Avviamenti osservatorio mercato del lavoro

<https://www.agenzialavoro.emr.it/analisi-mercato-lavoro/approfondimenti/statistiche-sul-lavoro/flussi-di-attivazioni-dei-rapporti-di-lavoro>

Figura 15: Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) persone domiciliate a Russi per sesso anno 2022, valori assoluti e percentuali

Il numero delle persone che si avvalgono dei servizi dei Centri per l'Impiego è di solito inferiore al numero totale di persone in cerca di occupazione risultante dal Censimento della popolazione del 2019. Anche nel caso degli iscritti ai Centri per l'impiego, permane comunque una differenza di genere che vede nel 2022 una immediata disponibilità al lavoro di 157 iscritti, per il 62% donne e per il 38% degli uomini.



Fonte: Dati Osservatorio Mercato del Lavoro - Agenzia Lavoro Emilia Romagna

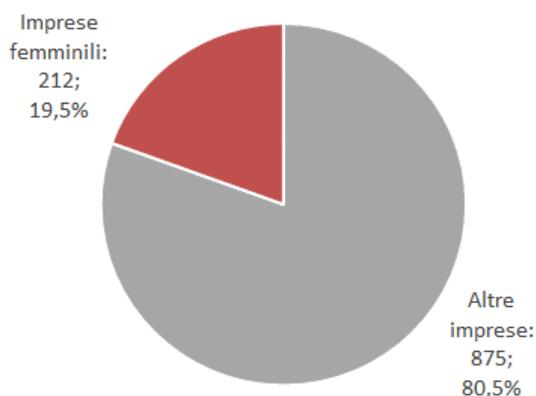


Figura 16: Numero imprese femminili a Russi (2021)

Per quanto riguarda invece il lavoro di carattere indipendente, il dato di Infocamere relativo all'imprenditoria femminile mostra una percentuale di Imprese femminili attive sul territorio del 19,5% rispetto al totale, contro un dato provinciale del 21,2% e regionale del 21,3%.

Fonte: Infocamere – Registro Imprese. Dati al: 31/12/2021.

1.4 La capacità di muoversi e viaggiare

I diversi stili di vita che caratterizzano il ruolo sociale e familiare di uomini e donne esercitano una profonda influenza sulle loro **abitudini di viaggio e sull'utilizzo dei mezzi di trasporto**. Ricerche a livello internazionale hanno evidenziato notevoli differenze: le donne spesso percorrono tragitti più brevi e complessi rispetto agli uomini in quanto scelgono lavori più vicini al loro domicilio per una migliore conciliazione con le incombenze familiari e domestiche. Al contrario, gli uomini, avendo meno incombenze legate alla cura, percorrono tragitti più diretti tra casa e luogo di lavoro. Le donne sono inoltre influenzate nei loro spostamenti dalle necessità di accompagnamento di bambini e anziani, nonché dalle attività legate alla gestione domestica (spesa, acquisti, commissioni, ecc.). Gli uomini, invece, sono maggiormente guidati dalla necessità di raggiungere il luogo di lavoro o di dedicarsi al tempo libero e al divertimento. Inoltre, le donne viaggiano più frequentemente in compagnia di altri, trasportano pacchi e ingombri e scelgono spesso orari di viaggio diversi dagli uomini, poiché lavorano più frequentemente con orari flessibili o part-time e devono conciliare gli impegni familiari con gli orari degli esercizi commerciali. Quando possibile, preferiscono optare per mezzi di trasporto pubblici o spostarsi a piedi, mentre viaggiano in auto soprattutto come passeggeri. Infine, occorre ricordare che la loro libertà di movimento è particolarmente condizionata dalle condizioni di sicurezza dell'ambiente circostante.

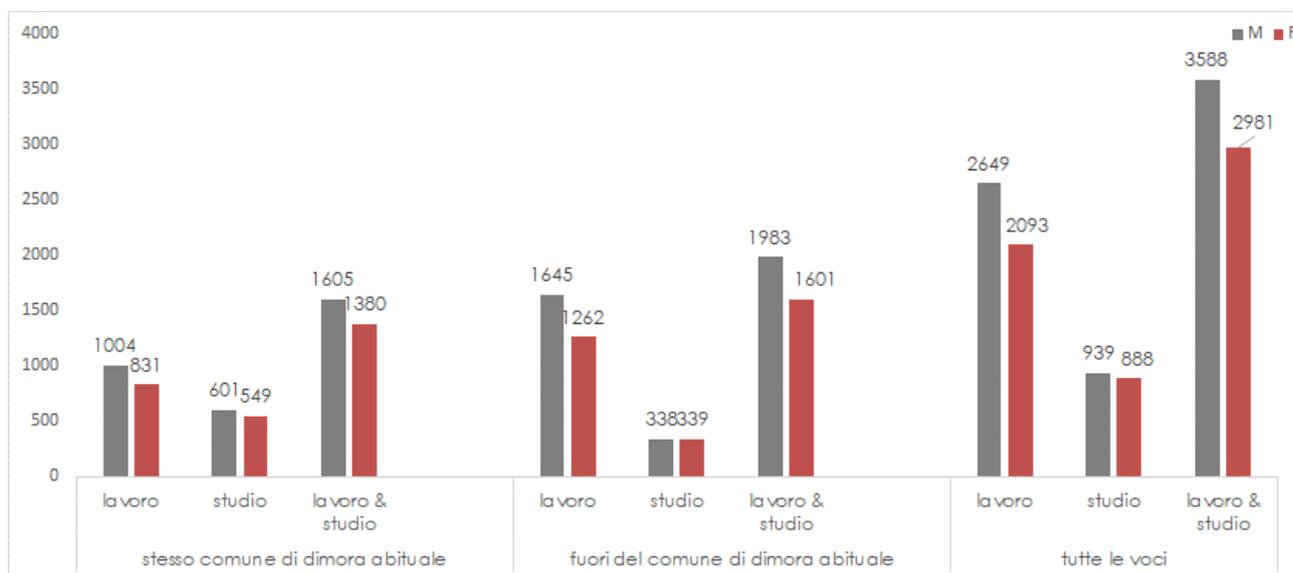
La collocazione geografica di Russi, baricentrica rispetto ai comuni limitrofi (17 km dal capoluogo di Ravenna, 17 km da Faenza, 20 km da Forlì e 40 km da Cesena), fa sì che la capacità di muoversi e viaggiare della popolazione residente sia importante per raggiungere il posto di lavoro, le scuole secondarie superiori, l'Università, servizi sanitari specialistici e ospedalieri e altre opportunità culturali o sportive presenti nei comuni vicini.

La buona dotazione di servizi di trasporto pubblico di Russi, sia ferroviaria che stradale, consente alla popolazione un buon accesso ai servizi e alle opportunità offerte negli altri territori, anche se l'analisi di genere dei dati del censimento confermano alcune differenze di genere.

Ad esempio, le donne residenti nel Comune di Russi confermano il dato generale di una minore mobilità rispetto agli uomini. A Russi nel 2019 si sono infatti spostati ogni giorno per motivi di lavoro o di studio 3.588 uomini residenti (il 59,8% degli uomini residenti) contro 2.981 donne (il 48,9% delle donne residenti).

La mobilità per motivi di lavoro o di studio si svolge all'interno del Comune per il 24,5% della popolazione residente, al di fuori del Comune per il 29,4%. Nella mobilità interna al Comune la differenza di genere è più contenuta rispetto a quella fuori dal Comune. In questo caso infatti si sposta fuori dal Comune ogni giorno il 33,0% degli uomini residenti a Russi contro il 25,0% delle donne. Tra chi si muove ogni giorno fuori dal Comune per motivi di studio vi è una sostanziale parità di genere (338 maschi e 339 femmine), mentre se lo spostamento è per motivi di lavoro prevale la presenza maschile, riflettendone sia la maggiore presenza nel mercato del lavoro che la maggiore disponibilità a spostarsi per questo motivo. Sono infatti uomini il 56,5% di chi si sposta per motivi di lavoro ogni giorno fuori dal Comune e il 54,5% di chi invece si sposta per lo stesso motivo ma all'interno del Comune.

Figura 17: Comune di Russi, popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o studio, nello stesso Comune di dimora abituale e fuori, per sesso (2019)



Fonte: Istat, Censimento delle abitazioni e della popolazione, Comune di Russi, 2019

2. L'IDENTITÀ DI GENERE DI RUSSI

La dimensione istituzionale del Comune offre una prospettiva di medio lungo termine che supera la ciclicità delle legislature comunali. In questo senso, se ogni Giunta e Consiglio comunale è responsabile rispetto all'elettorato di quanto agito nell'arco del quinquennio di mandato, esiste una dimensione di sistema del Comune che ne rappresenta l'identità istituzionale.

In questo senso, quindi, è importante richiamare le principali caratteristiche dell'identità di genere istituzionale del Comune di Russi.

1. La Storia e la cultura istituzionale del Comune rispetto alla parità di genere.

Il Comune di Russi condivide con il resto del territorio regionale una cultura del benessere sociale e della parità di genere maturata nei secoli grazie ad un vissuto Comune improntato alla solidarietà e al senso comunitario. Si tratta di un tratto sociale certamente favorito ancora oggi dal retaggio di una cultura agricola basata sulla collaborazione e la condivisione, attraverso i cambiamenti della storia e le sfide dell'era moderna.

Tale eredità culturale si riflette oggi non solo in vari aspetti della vita sociale, ma anche nella cultura istituzionale del Comune, che è particolarmente attento a tutte le determinanti del benessere che favoriscono indirettamente anche la parità di genere e l'empowerment femminile.

2. I Valori e la missione del Comune rispetto alla parità di genere

I principi e gli obiettivi di parità del Comune, oltre a quelli che emergono dalla condivisione dei valori sociali e culturali della comunità, possono essere identificati nei documenti fondanti dello Statuto, che contiene riferimenti specifici alla promozione della parità di genere nei seguenti punti:

*“Articolo 2, comma 1: Il Comune persegue: ...d) la tutela della persona e della vita umana, la valorizzazione del ruolo sociale della famiglia, della maternità e della paternità assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno di cura e di educazione dei figli
 Articolo 2, comma 4: Il Comune, secondo i principi e con le modalità previste dall'art. 2, comma 5, della legge 10 aprile 1991 n. 125, adotta iniziative tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra entrambi i sessi. Organizza tempi e modalità della vita urbana per rispondere alle esigenze dei cittadini, delle famiglie, delle lavoratrici e dei lavoratori. Assicura, di norma, la presenza di uomini e donne negli organi collegiali del Comune, negli enti, aziende e istituzioni da esso dipendenti
 Articolo 31 comma 2: Il Sindaco, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, nella nomina degli assessori garantisce la presenza di entrambi i sessi
 Articolo 28 comma 2 lett. f: (Il Sindaco) nomina, designa e revoca, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, i rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, tenuto conto delle norme in materia di pari opportunità e salvo quanto diversamente stabilito dalla legge...”*

Inoltre, i valori e la missione del Comune, in una prospettiva più ampia, possono essere definiti anche con riferimento alla normativa regionale e nazionale che delinea le competenze del Comune in materia di parità di genere.

3. L'Organizzazione e la struttura del Comune per favorire la parità di genere:

Per quanto riguarda la Giunta, organo di governo del Comune, tra le deleghe di quella attualmente in carica è stata inserita anche quella delle Pari Opportunità, a dimostrazione dell'attenzione per questo tema.

Nel merito invece della tutela della parità di genere rispetto all'organizzazione del personale dipendente, anche nel Comune di Russi è attivo il Comitato Unico di Garanzia (CUG, nominato da ultimo il 14/02/2020), come in ogni ente pubblico (art. 57 del Dlgs n.165 del 2001) con funzioni propositive, consultive e di verifica nelle materie connesse alle pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni. In conformità alla norma nazionale anche il Comitato Unico di Garanzia (CUG) del Comune di Russi espleta quindi una serie di attività quali: raccogliere eventuali richieste, istanze e segnalazioni pervenute dai dipendenti, fornire il proprio parere sul Piano Annuale della Formazione, proporre e monitorare l'attuazione del Piano di Azioni Positive del Comune ecc.

4. Le Reti per la parità di genere nelle quali è inserito il Comune

Con Delibera di Giunta nr 82 del 22/05/2018, il Comune ha aderito alla "Carta Europea per l'Uguaglianza e la Parità di Donne e Uomini nella vita Locale e Regionale" dal CCRE (Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa) in collaborazione con numerosi partners e sostenuto dalla Commissione Europea. Grazie a questa Carta, oggi, oltre 1.999 firmatari in 36 paesi si impegnano a promuovere l'uguaglianza di genere nella loro località. In Italia al momento hanno firmato la carta 418 amministrazioni locali, tra le quali anche il Comune di Russi.

5. Ambiente esterno: il ruolo dell'Associazionismo e la dimensione partecipativa

A Russi sono iscritte all'albo comunale dell'Associazionismo e del volontariato 43 Associazioni di Promozione Sociale e 18 Associazioni di Volontariato, per un totale di 63 Associazioni. In generale nel Comune di Russi il volontariato e l'associazionismo sono molto presenti e la popolazione si mostra particolarmente attiva nel volontariato sociale.

Le donne di Russi in particolare mostrano un livello di partecipazione e di volontariato molto elevato, anche nelle fasce di età più giovani e maggiormente interessate dai problemi di conciliazione vita-lavoro, provando così di disporre di una rete di cura di supporto sia familiare che sociale molto forte che consente loro di esprimere anche una dimensione di cittadinanza attiva nelle varie forme di partecipazione.

3. LE POLITICHE E I PROGRAMMI DI RUSSI IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE

Dopo aver analizzato l'analisi di contesto e aver presentato l'identità dell'Istituzione rispetto alla parità di genere, una riflessione sulle politiche e i programmi sui quali si appoggiano le fasi successive della riclassificazione di bilancio e dell'implementazione dei servizi permette di mettere in relazione le decisioni politiche con le risorse ad esse dedicate e la loro effettiva realizzazione.

L'attuale Programma di Mandato del Comune di Russi può essere sintetizzato con quella che è citata come la "Vision" dell'attuale Giunta in carica: "Russi casa nostra, casa di tutti: essere una città con una forte identità, inclusiva, capace di affrontare le sfide".

Il richiamo ad una forte identità inclusiva si ritrova poi declinato in modi diversi in tutte le Missioni e Programmi dell'ente non solo con riferimento ai servizi esplicitamente preposti all'inclusione sociale, ma anche nell'impegno di favorire una crescita e uno sviluppo del territorio.

Il metodo partecipativo è la via principale indicata per promuovere l'inclusione e lo si ritrova quindi come approccio trasversale in tutte le aree di intervento del Comune.

Inclusione e partecipazione rappresentano dunque i due pilastri sui quali si appoggiano tutte le politiche di intervento del Comune e che indirettamente favoriscono la parità di genere non solo come risposta ai diversi bisogni delle donne ma anche come approccio di empowerment che ne rafforza il tratto di cittadinanza attiva con un ruolo protagonista nel processo di confronto democratico e sociale.

Nel merito, il Programma di Mandato del Comune di Russi è articolato in 5 aree strategiche:

- 1- Lavoro: il punto di partenza.
- 2- Cultura tutti i giorni.
- 3- Rispetto e patrimonio dell'ambiente: patrimonio di comunità.
- 4- Riparo, sostegno e supporto, questa è Russi!
- 5- Una città attiva, attrattiva, aggregata.

All'interno di questo programma si possono leggere i valori e le scelte politiche che hanno un impatto diretto o indiretto sulla parità di genere, seguendo le stesse categorie di lettura in seguito utilizzate per la riclassificazione di bilancio e l'analisi delle attività comunali:

- Le politiche e i programmi esplicitamente dedicate a sostenere, promuovere e incentivare la parità e l'empowerment femminile (Politiche e programmi diretti a ridurre le disegualianze di genere).

Le politiche del Comune dirette all'empowerment femminile ed esplicitamente dedicate alle donne includono l'impegno a investire risorse nello Sportello del Centro Antiviolenza Linea Rosa per l'accoglienza delle donne vittime di violenza. La prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne rappresenta quindi un'area di intervento esplicita ed individuata come criticità importante sulla quale intervenire.

- Le politiche e i programmi indirettamente sensibili al genere rispetto alle persone (gender mainstreaming)

Nel caso dei servizi alla persona, e di tutti gli interventi per i quali l'impatto sui cittadini e cittadine è immediatamente rilevabile, il Comune adotta una strategia di grande impegno nel promuovere le politiche di welfare e di inclusione sociale. Tale scelta si connota per avere un forte impatto sulle donne, sia diretto in quanto maggiori beneficiarie di alcuni servizi, sia indiretto rispetto alle ricadute per esse indirettamente favorevoli nel loro ruolo di caregiver di bambini, anziani e soggetti fragili.

L'amministrazione è infatti esplicitamente impegnata nel tutelare i cittadini e le cittadine più fragili in situazioni di disagio di difficoltà economica, anche tenendo conto delle difficoltà connesse alla crisi demografica e all'elevata presenza di anziani e anziane. Un'altra area di forte impatto di genere indiretto è quella dedicata alla genitorialità intesa come mutuo aiuto tra genitori.

Nel merito specifico delle politiche sociali, il Comune indica tra i propri obiettivi il mantenimento e il potenziamento dei servizi residenziali e semiresidenziali per disabili, il sostegno alla domiciliarità, il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, alle politiche abitative, soprattutto per le giovani coppie, i contributi al trasporto scolastico, i voucher per gli asili nido, i servizi pre e post scuola, i contributi per l'insegnante di sostegno, per il materiale didattico, per le case di riposo e per le comunità alloggio per gli anziani.

Nella declinazione dell'impegno nel welfare, viene sempre richiamata l'intenzione di investire in una forte partecipazione da parte della cittadinanza, donne e uomini, anche attraverso forme di co-progettazione sotto la regia del Comune e dell'istituzione pubblica.

Questa dimensione partecipativa viene richiamata nella collaborazione, sempre con la regia comunale, con gli attori privati, del terzo settore, della ASL e del volontariato in ambito sociale, con le istituzioni scolastiche, i genitori e ancora il volontariato in ambito educativo.

➤ *Le politiche e programmi indirettamente sensibili al genere rispetto alla qualità della vita e dell'ambiente (gender mainstreaming)*

Le politiche di intervento volte a creare un contesto ambientale più favorevole al lavoro e alla qualità della vita, alla cultura e ai giovani passano attraverso la promozione del concetto di "economia sostenibile", favorendo le imprese locali sempre attraverso un approccio partecipativo e il coinvolgimento con le associazioni imprenditoriali e con gli stakeholder del territorio. L'impegno nel favorire le diverse attività economiche è equilibrato rispetto alle potenzialità occupazionali di donne e uomini: se il rilancio dell'edilizia, dell'artigianato e della green economy locale favorisce una crescita dell'occupazione maschile, l'attenzione al turismo ricettivo, al commercio di prossimità e al welfare offrono invece maggiori opportunità occupazionali per le donne.

Le premesse per lo sviluppo sociale ed economico del territorio richiedono comunque un impegno anche nel migliorare la vivibilità dei Quartieri che favorisce le relazioni sociali e senso di appartenenza alla comunità, anche attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici e delle aree verdi. Anche in questo caso la forte attenzione alla dimensione partecipata offre alle donne ampie opportunità di esprimere in un ambiente favorevole i propri bisogni e necessità.

L'altro obiettivo strategico relativo alla cultura passa ancora attraverso la dimensione partecipata del volontariato come volano per una crescita culturale del territorio. Si vuole infatti valorizzare le eccellenze del territorio attraverso la rete culturale, investendo nella biblioteca, nel Museo della Vita Contadina e nel teatro, iniziative che riscontrano una maggiore presenza di utenza femminile.

Sempre nell'intento di rendere Russi una "città del buon vivere", anche l'area strategica dedicata all'ambiente e al patrimonio di comunità ha un impatto di genere indiretto dove prevede la progettazione dei tempi tarata sulla necessità delle persone, incluse quindi anche le necessità di un diverso uso del tempo delle donne per la cura familiare non retribuita.

Un'altra ricaduta di genere indiretta si può ancora intravedere negli investimenti per illuminare e dotare di telecamere le zone sensibili che secondo gli studi sull'impatto di genere hanno una ricaduta immediata sulla percezione di sicurezza soprattutto delle donne.

Anche nel caso della sicurezza ambientale il riferimento al ruolo dell'associazionismo valorizza sempre il contributo del processo partecipativo e del ruolo che le donne possono esprimere al suo interno.

4. IL BILANCIO DI RUSSI IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE

Il bilancio di un Comune, redatto in osservanza delle normative vigenti, analizza gli aspetti di natura contabile e amministrativa delle varie tipologie di spesa (spese correnti, spese in conto capitale, ecc.) e le fonti da cui derivano le risorse (come entrate fiscali, trasferimenti, fonti extratributarie, finanziamenti tramite mutui, ecc.). Tuttavia, questa rappresentazione non riflette l'impatto delle spese sulla cittadinanza interessata dai servizi erogati e, soprattutto, rispetto al differente impatto su donne e uomini. Per conseguire una maggiore chiarezza di lettura rispetto alla dimensione di genere è necessario quindi riclassificare le spese del bilancio nelle seguenti macrocategorie:

➤ SPESE DIRETTE "dirette a ridurre le diseguaglianze di genere" (codice 2):

Sono incluse le spese per iniziative esplicitamente orientate alla promozione delle pari opportunità e agli interventi specifici indirizzati alle donne come ad esempio la prevenzione e il contrasto alla violenza, iniziative contro gli stereotipi di genere ecc.

➤ SPESE INDIRETTE "sensibili" al genere rispetto alle persone fisiche (codice 1):

In questa area sono incluse le spese per i servizi alla persona, o per i quali l'utenza è chiaramente identificabile per genere. In questo contesto, i servizi non sono rivolti direttamente alle donne in quanto tali, ma piuttosto a diverse categorie di utenti che, indirettamente, hanno un impatto proporzionalmente maggiore sulla qualità della vita e sulle opportunità offerte alle donne, in quanto agiscono sulle aree della cura e della conciliazione. Nei Comuni, ciò comprende l'intera gamma di servizi per l'infanzia e gli anziani, il sociale, le fasce deboli o a rischio di marginalità o esclusione sociale, nonché i servizi per la famiglia e la casa.

➤ SPESE INDIRETTE "sensibili" al genere (qualità della vita e ambiente) (codice 1*):

Ci si riferisce in questo caso ai servizi comunali che contribuiscono a migliorare la qualità della vita e l'ambiente di un territorio, come i trasporti, spazi verdi, sicurezza, cultura, sport e intrattenimento. Tali servizi influenzano la qualità della vita delle persone in modo più generale e hanno ovviamente un impatto di genere meno immediato rispetto alle dinamiche familiari e di conciliazione. Tuttavia questi servizi hanno comunque una ricaduta diversa su donne e uomini, a causa dei loro diversi stili di vita, che va considerata.

➤ SPESE NEUTRE che potrebbero diventare sensibili (codice 0*) e COSTI NEUTRI "neutrali" (codice 0):

In questa area si inseriscono le spese rispetto alle quali non è possibile individuare alcun impatto di genere al momento (codice 0) e le spese che, alla luce di ulteriori approfondimenti, potrebbero invece offrime. Si tratta soprattutto di spese riferite ai servizi generali di funzionamento dell'ente o spese di carattere finanziario o tributario che non è stato possibile riferire a specifici servizi comunali. Questa categoria dovrebbe essere il più possibile ridotta, poiché contraria al principio di genere mainstreaming, ma limiti oggettivi di elaborazione amministrativa, gestionale o contabile spesso impediscono di individuarne l'impatto di genere.

Seguendo la metodologia del Bilancio di genere per i Comuni della Regione Emilia Romagna un ulteriore livello di dettaglio di aggregazione della spesa è rappresentato dalla classificazione per capacità che consente di meglio definire su quali dimensioni di vita interviene l'azione comunale e, nell'ambito di queste, valutarne l'impatto di genere attraverso la lettura dell'analisi di contesto proposta nel Capitolo 1 e quella dell'utenza dei servizi comunali presentata nel prossimo Capitolo 5.

Il bilancio del Comune di Russi, approvato a consuntivo per il 2022 ha registrato un totale di spese, al netto delle partite di giro e dei rimborsi di prestiti, di 13,7 Milioni di euro. Di questi, 11,4 Milioni di euro riguardavano Spese correnti (l'82,8%, Titolo 1) e 2,3 Milioni di Euro Spese in Conto Capitale (il 17,2%, Titolo 2).

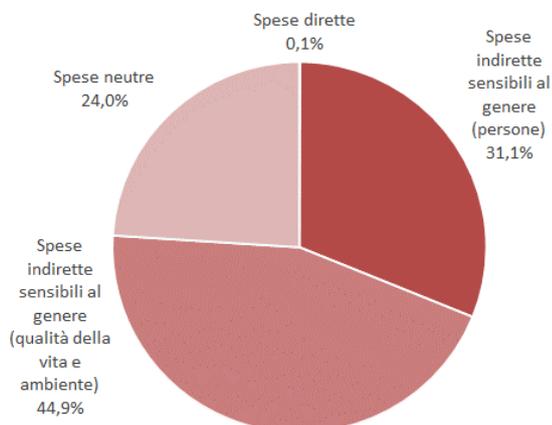
Nella lettura di genere, il 76% delle spese è indirizzato a servizi rivolti ai cittadini e alle cittadine (Spese dirette e Indirette alla persona e alla qualità della vita e all'ambiente), mentre il 24% riguarda spese neutre riferite al funzionamento dell'amministrazione e/o supporto degli altri servizi.

Tabella 3: Bilancio di genere del Comune di Russi, 2022

COMUNE DI RUSSI	Interventi per:	Titolo I Spese correnti		Titolo II Spese in conto Capitale		Totale Titolo I + Titolo II	
		2022	%	2022	%	2022	%
Capacità di vivere, abitare e lavorare in luoghi sani e sicuri	Donne Vittime di violenza	10.000,00				10.000,00	
Totale SPESE DIRETTE		10.000,00	100%	-	100%	10.000,00	100%
SPESE "dirette a ridurre le diseguglianze di genere" (codice 2)			0,1%		0,0%		0,1%
Capacità di cura di sé e degli altri	Infanzia, minori e adolescenti	1.061.392,92	32,5%	281.362,47	27,7%	1.342.755,39	31,4%
	Anziane, anziani e non autosufficienti	786.563,72	24,1%	20.209,57	2,0%	806.773,29	18,9%
	Persone a rischio di esclusione sociale	89.756,44	2,8%			89.756,44	2,1%
Capacità di acquisire conoscenza e sapere	Studenti/esse	1.308.098,22	40,1%	714.465,05	70,3%	2.022.563,27	47,3%
Capacità di vivere, abitare e lavorare in luoghi sani e sicuri	Inquilini per emergenza abitativa	17.921,24	0,5%			17.921,24	0,4%
Totale SPESE INDIRETTE		3.263.732,54	100%	1.016.037,09	100%	4.279.769,63	100%
SPESE "sensibili" al genere rispetto alle persone fisiche (codice 1)			28,6%		42,8%		31,1%
Capacità di lavorare e fare impresa	Turismo	38.716,94	0,8%			38.716,94	0,6%
	Sviluppo economico e competitività	77.375,99	1,5%			77.375,99	1,3%
	Polizia locale e amministrativa	383.746,24	7,7%	21.440,10	1,8%	405.186,34	6,6%
Capacità di vivere, abitare e lavorare in luoghi sani e sicuri	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	213.657,11	4,3%	141.833,35	12,0%	355.490,46	5,8%
	Sviluppo sostenibile, tutela del territorio e dell'ambiente, energia	2.148.560,98	42,9%	139.809,30	11,9%	2.288.370,28	37,0%
	Soccorso civile	6.851,07	0,1%			6.851,07	0,1%
Capacità di muoversi e viaggiare	Trasporto pubblico locale	4.875,45	0,1%			4.875,45	0,1%
	Viabilità e infrastrutture locali	923.311,88	18,5%	404.522,83	34,3%	1.327.834,71	21,5%
Capacità di godere del tempo libero, della bellezza e della cultura	Giovani, sport e tempo libero	463.969,47	9,3%	72.630,15	6,2%	536.599,62	8,7%
	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	742.144,45	14,8%	398.626,90	33,8%	1.140.771,35	18,5%
Totale SPESE INDIRETTE		5.003.209,58	100%	1.178.862,63	100%	6.182.072,21	100%
Spese "sensibili" al genere rispetto alla qualità della vita e dell'ambiente (codice 1*)			43,9%		49,7%		44,9%
Totale SPESE NEUTRE		3.126.544,57		178.485,45		3.305.030,02	
SPESE "neutre (codice 0) e/o che potrebbero diventare sensibili (codice 0*)			27,4%		7,5%		24,0%
TOTALE SPESE - IMPEGNI TITOLO I e II		11.403.486,69		2.373.385,17		13.776.871,86	
			100%		100%		100%

Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Russi, 2022

Figura 18: Bilancio di genere per aree di sensibilità al genere (2022)



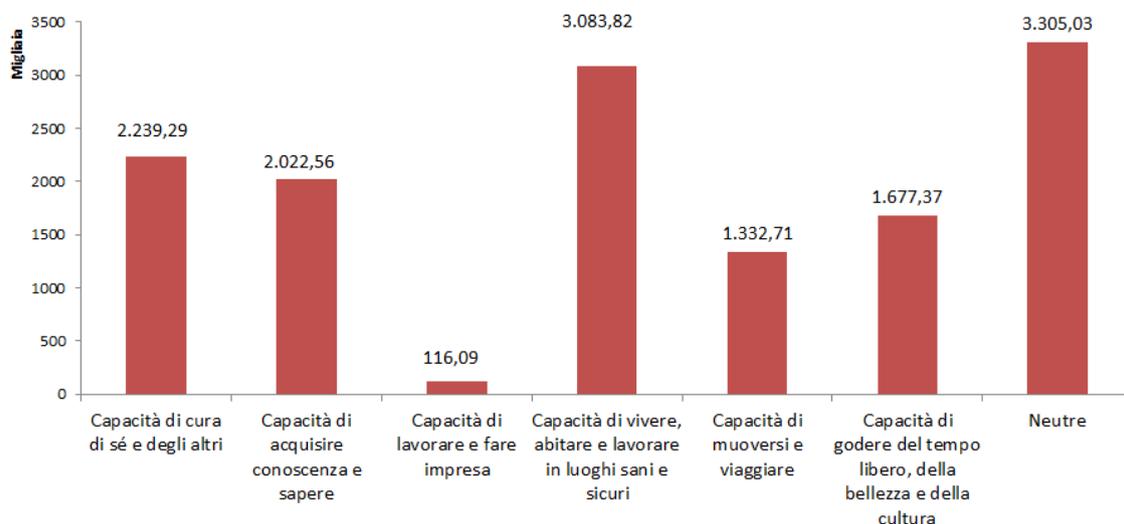
Il 31,1% delle spese correnti e in conto capitale è stato allocato per le spese indirette riferite alle persone (4,3 milioni di euro), il 44,9% (6,2 milioni di euro) per le spese indirette relative alla qualità della vita e all'ambiente. Il restante 24,0% ha riguardato le spese neutre (3,3 milioni di euro).

Le spese direttamente per la parità di genere, in termini di contrasto e prevenzione alla violenza contro le donne, hanno riguardato lo 0,1% delle spese correnti e in conto capitale (10mila euro)

Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Russi, 2022

Rispetto alla lettura per capacità sulle quali impatta l'azione comunale, e il cui impatto di genere è analizzato nel seguente Capitolo 5, il 22,4% delle spese è dedicato a promuovere Capacità di vivere, abitare e lavorare in luoghi sani e sicuri, il 16,3% è destinato alla capacità di cura di sé e degli altri, il 14,7% per garantire la Capacità di acquisire conoscenza e sapere, il 12,2% per la capacità di godere del tempo libero, della bellezza e della cultura, il 9,7% per la capacità di muoversi e viaggiare.

Figura 19: Bilancio di genere per capacità (2022)



Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Russi, 2022

Questa distribuzione delle risorse riflette ovviamente le competenze attribuite ad un Comune per norma di legge, ma mette in evidenza anche le scelte politiche coerenti con il Programma di Mandato, riconoscendo nella lettura per capacità l'impegno del Comune nel sostenere il welfare, le politiche giovanili e l'investimento nella scuola e nella cultura. La capacità di lavorare e fare impresa non rientra tra le competenze dirette del Comune, e per tale motivo ha una ridotta allocazione di spesa (0,8%). Tuttavia, occorre ricordare il ruolo importante del Comune nell'economia del territorio nel ruolo di committente, e quindi, indirettamente, come datore di lavoro rispetto ai lavoratori e lavoratrici impegnati nelle aziende fornitrici del Comune.

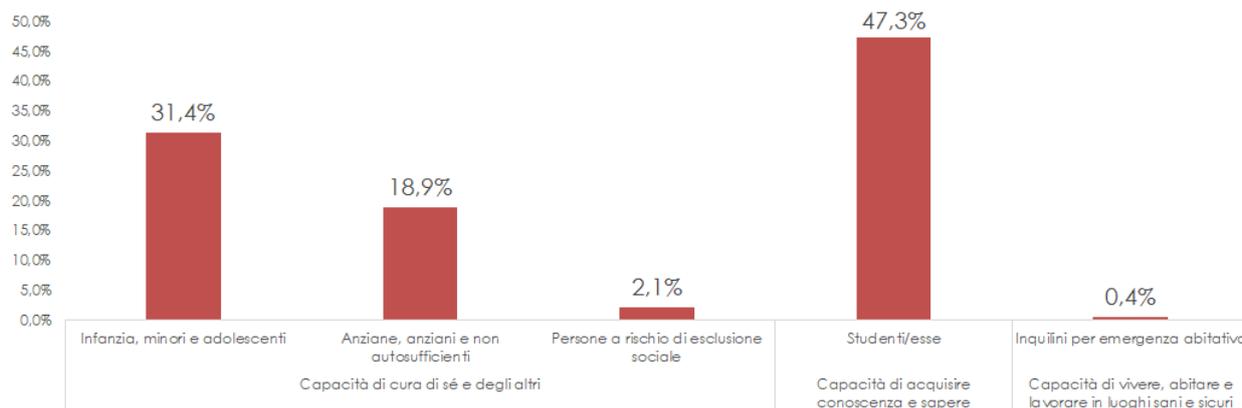
Il 62,0% delle spese correnti del Comune di Russi (7 milioni di euro) riguarda infatti Acquisti di beni e servizi rispetto ai quali l'impatto occupazionale e di genere può essere favorito attraverso criteri di "gender procurement" come recentemente introdotto nel nuovo Codice degli Appalti (art.108 comma 7 del D.lgs. del 31 marzo 2023⁷) che prevede una premialità nei criteri di aggiudicazione delle gare e bandi per le aziende che abbiano ottenuto la certificazione di genere: "...Al fine di promuovere la parità di genere... le stazioni appaltanti prevedono nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, il maggior punteggio da attribuire alle imprese che attestano, anche a mezzo di autocertificazione, il possesso dei requisiti di cui all'articolo 46-bis del codice delle pari opportunità tra uomo e donna", cioè il possesso della Certificazione di Genere, come da D.lgs. 198/2006⁸.

⁷ DECRETO LEGISLATIVO 31 marzo 2023, n. 36 Ripubblicazione del testo del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante: «Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.», corredato delle relative note. (Decreto legislativo pubblicato nel Supplemento ordinario n. 12/L alla Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 77 del 31 marzo 2023). (23A02179) (GU Serie Generale n.87 del 13-04-2023 - Suppl. Ordinario n. 14)

⁸ Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246. (GU Serie Generale n.125 del 31-05-2006 - Suppl. Ordinario n. 133) <https://www.gazzettaufficiale.it/dettaglio/codici/pariOpportunita>

Entrando nel dettaglio delle capacità rispetto alla sensibilità di genere, è importante ricordare che il 47,3% delle spese indirette rivolte alle persone è rivolto agli studenti e studentesse (2 milioni), il 31,4% (1,3 milioni) si rivolge principalmente all'infanzia, ai minori e agli adolescenti, il 18,9% agli anziani, anziane e altre persone non autosufficienti, inclusi i e le disabili (806mila euro) il 2,1% alle persone a rischio di esclusione sociale (89,7mila euro), lo 0,4% alle persone in emergenza abitativa (17,9mila euro)

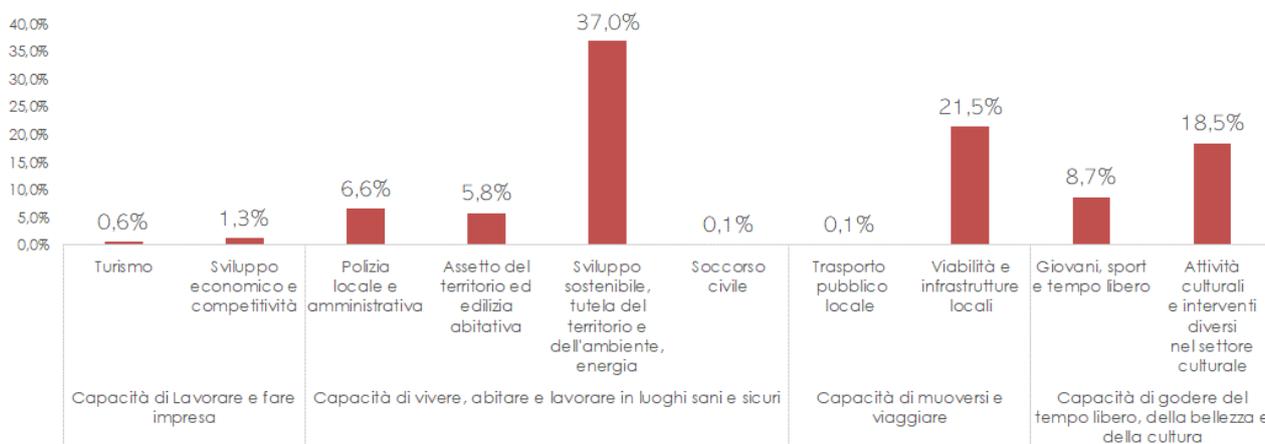
Figura 20: SPESE INDIRETTE "sensibili" al genere rispetto alle persone fisiche (codice 1 per capacità e principali categorie di beneficiari



Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Russi, 2022

Nel caso delle spese indirette rivolte alla qualità della vita e all'ambiente, il 37% delle risorse è destinato allo sviluppo sostenibile, la tutela del territorio e dell'ambiente e all'energia (2,3 milioni di euro), il 21,5% alla viabilità e infrastrutture locali (1,3 milioni di euro), il 18,5% alle attività culturali e interventi diversi nel settore culturale (1,1 milioni di euro), l'8,7% ai giovani, sport e tempo libero (536mila euro), il 6,6% alla polizia amministrativa (405mila euro) e il 5,8% all'assetto del territorio e all'edilizia abitativa (355mila euro).

Figura 21: SPESE INDIRETTE "sensibili" al genere rispetto alla qualità della vita e dell'ambiente (codice 1*)



Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Russi 2022

5. I SERVIZI DI RUSSI IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE

L'analisi dell'utenza dei servizi comunali ne definisce l'impatto di genere in una logica di continuità con i precedenti capitoli. Per tale motivo, anche in questo capitolo si ripropone la lettura per aree di sensibilità di genere e per capacità.

I servizi comunali sono quindi di seguito presentati con una breve introduzione che ne illustra l'impatto di genere dal punto di vista metodologico, una breve descrizione del servizio e un'analisi degli indicatori di genere che è stato possibile reperire.

Per completare la lettura di genere che emerge dai dati, si propone anche una sintesi di quanto emerso dalle interviste individuali e dai focus group dedicati ai portatori e portatrici di interessi nelle principali aree di intervento. Questo processo partecipato, il cui risultato viene restituito nei paragrafi denominati "Hanno detto..." ha coinvolto 28 persone tra dipendenti e consiglieri/e comunali, rappresentanti di associazioni, della scuola, che hanno così contribuito con il loro punto di vista ad approfondire alcune tematiche.

5.1: LE AREE DIRETTE A RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE DI GENERE (codice 2)

Le iniziative di un Comune, espressamente mirate al perseguimento della parità di genere, rientrano nel quadro normativo europeo, nazionale e regionale, che prevede l'intervento delle istituzioni pubbliche nel promuovere il superamento delle discriminazioni e disuguaglianze tra donne e uomini. La competenza dei Comuni nella promozione della parità di genere è riferita non solo al principio costituzionale dell'articolo 3, che sottolinea l'eguaglianza di tutti i cittadini senza distinzione di sesso, ma anche dell'articolo 51 che richiama il ruolo attivo delle istituzioni pubbliche, locali e non, nella promozione delle pari opportunità tra uomini e donne. Tale principio è poi ribadito anche a livello territoriale grazie alla Legge Regionale dell'Emilia Romagna nr. 6/2014 (Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere).

Tra i servizi con impatto diretto sul genere, si includono, a titolo esemplificativo, quelli volti a contrastare la violenza contro le donne e la tratta, promuovere l'inclusione sociale e proteggere esplicitamente le famiglie monoreddito con donna a capofamiglia, promuovere iniziative di sensibilizzazione per la parità di genere, corsi di empowerment femminile di vario tipo ecc.

Nel rispetto delle proprie competenze istituzionali, anche il Comune di Russi è quindi impegnato nel promuovere la parità e le pari opportunità di genere, favorendo e sostenendo la piena integrazione delle donne nella vita politica, economica, sociale e culturale.

Ai fini del perseguimento di tali obiettivi, il Comune collabora attivamente con le organizzazioni sociali femminili e gli altri soggetti del territorio, oltre che con la Provincia di Ravenna, su temi quali le azioni di prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza basata sul genere (vedi di seguito il par. 5.1.1), per la diffusione della cultura di genere e per l'eliminazione degli stereotipi, azioni di supporto al lavoro femminile, azioni per coinvolgere le donne nella vita cittadina.

Nel caso di donne in situazione di fragilità, il Comune di Russi è molto attento ad offrire assistenza alle donne sole soprattutto se con figli minori attraverso i servizi alla persona illustrati al cap. 5.2. Tra questi, un intervento ad esse specificatamente rivolto riguarda l'accesso a una soluzione abitativa di emergenza del Comune di 8-9 posti che può accogliere fino a 2 nuclei familiari.

Hanno detto...

In generale la condizione femminile a Russi è caratterizzata da un buon livello di benessere, di qualità della vita e di empowerment. Tale valutazione deriva dall'elevato livello occupazionale delle donne, dalla forte coesione sociale e senso di comunità che si esprime attraverso una significativa partecipazione al volontariato e all'associazionismo anche da parte di donne giovani occupate e con figli. Questo è indicatore di un buon supporto per le donne di Russi nel lavoro familiare di cura che consente a molte di avere il tempo anche per tali tipi di attività.

Il senso di appartenenza comunitaria rappresenta anche un fattore di sicurezza ambientale che consente alle donne di Russi di muoversi liberamente nel territorio comunale anche di notte, a differenza di quanto accade nei comuni limitrofi.

Le condizioni sociali e ambientali che favoriscono l'empowerment femminile a Russi sono certamente eredità di una cultura collettiva sedimentata nella storia del territorio, e che oggi si mantiene ancora anche grazie alla coabitazione intergenerazionale di più famiglie in molte case coloniche, una caratteristica importante del territorio di Russi. Queste soluzioni abitative, infatti, non solo favoriscono il senso comunitario e di prossimità, ma sono anche importanti per una redistribuzione del lavoro di cura tra più nuclei familiari.

Nel territorio più urbanizzato dove c'è una maggiore concentrazione di abitazioni di carattere condominiale, si osserva, in confronto, un maggiore isolamento delle famiglie.

In generale Russi è un territorio che offre importanti opportunità di studio e lavoro anche alle donne grazie ad una efficiente rete di trasporto pubblico e ad un adeguato dimensionamento della rete di servizi rispetto alla popolazione di residenti effettivi.

5.1.1 La capacità di vivere e abitare in luoghi sani e sicuri: il contrasto alla violenza contro le donne

Il Comune di Russi è impegnato da anni nel supporto al Centro Antiviolenza "Linea Rosa ODV" attraverso la Convenzione con questo appositamente siglata assieme al Comune di Ravenna e di Cervia nel quadro di una gestione associata dei servizi sociali (vedi di seguito capitolo 5.2).

Grazie a questa convenzione, anche le residenti a Russi possono accedere ai servizi del Centro di prima accoglienza per donne vittime di violenza e avvalersi di strutture residenziali da destinare all'ospitalità temporanea di donne e loro figli minori in situazione di grave pericolo (case rifugio).

I servizi del Centro Antiviolenza sono presenti in tutti e tre i Comuni, nello specifico a Russi è attivo uno Sportello di primo ascolto e accoglienza che valuta il rimando agli altri servizi del Centro Antiviolenza Linea Rosa per le donne che ci si rivolgono. Lo Sportello di Russi, aperto nel 2002, ha costruito negli anni una buona rete di rapporti e relazioni nel territorio, non solo con le varie associazioni che vi operano ma anche direttamente con le abitanti che è riuscito ad avvicinare grazie alle varie iniziative di sensibilizzazione promosse, e alla presenza nella piazza di Russi.

Questo impegno ha prodotto un rapporto di grande fiducia che ha visto crescere negli anni il numero di donne che hanno chiesto aiuto. L'incremento degli accessi allo sportello antiviolenza (+25% solo tra il 2023 e il 2022) è un indicatore di efficacia di questo servizio, se si considera che la violenza sulle donne è un fenomeno particolarmente sommerso che rimane taciuto nella maggior parte dei casi e per il quale, nei dati nazionali. Si rivolgono ai centri antiviolenza per chiedere aiuto solo il 3,7% delle vittime di violenza domestica (Istat).

Lo Sportello di prima accoglienza di Russi ha accolto 298 donne tra il 2002 e il 2023, delle quali 19 solo nell'ultimo anno.

Delle donne che hanno chiesto aiuto nel 2023 allo sportello, il 47,3% erano coniugate, il 21% divorziate e il 21% nubili. Il 57,8% era occupata mentre l'autore della violenza era per il 32,6% il coniuge o convivente e per il 36,3% l'ex partner.

Figura 22: Donne accolte dallo sportello antiviolenza di Russi nel 2023 per principali caratteristiche



Fonte: Lina Rosa, 2022

Il Comune, oltre ad erogare un contributo economico per il servizio, collabora attivamente con il Centro Antiviolenza Linea Rosa per assistere le donne vittime attraverso i servizi sociali e per numerose manifestazioni ed eventi di sensibilizzazione nel territorio, coinvolgendo anche le numerose associazioni di Russi e le scuole.

Da qualche anno Russi è infatti diventata "Città amica delle donne" aderendo ad un progetto di Linea Rosa, per affrontare il tema della violenza di genere attraverso il messaggio dei fiori in mosaico creati da artisti mosaicisti ravennati e posizionati su diversi edifici di Russi.

Valorizzando la tradizione ravennate del mosaico, il Monumento "Our Skin - Russi" è ancora un'opera in mosaico dedicata alle donne, ideata dal Collettivo Racconti Ravennati, come messaggio di inclusione e libertà, installata per il ventesimo anniversario di attività di Linea Rosa sul territorio russo.

Tra le manifestazioni collettive, si ricorda ancora il flash mob "One Billion Rising" che si svolge anche a Russi il 14 febbraio di ogni anno per sensibilizzare le persone sul fenomeno della violenza sulle donne e il ricco programma di iniziative e incontri per la giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Nel 2023 il Comune di Russi ha inoltre avviato un importante progetto per la parità di genere e l'empowerment femminile, "Facciamo la Differenza" co-finanziato dalla Regione Emilia-Romagna. Il progetto vede il coinvolgimento di amministratori locali, professionisti, associazioni del Terzo settore e del mondo economico rispetto numerose attività quali:

1. La formazione e sensibilizzazione sulla Certificazione della parità di genere;
2. Azioni per l'empowerment femminile (5 corsi gratuiti per l'inserimento socio-lavorativo delle donne del territorio, di cui 2 di alfabetizzazione digitale, 2 per la ricerca del lavoro, 1 di cucito e cucina);
3. La realizzazione del primo Bilancio di genere del Comune di Russi;
4. Azioni di comunicazione, sensibilizzazione e disseminazione dei risultati (Laboratorio fotografico sui temi della cultura e parità di genere e laboratorio intergenerazionale sulla Parità di genere e sul percorso di emancipazione delle donne del territorio).

5.2: LE AREE INDIRETTE "SENSIBILI" RISPETTO ALLE PERSONE FISICHE (Codice 1)

In questa area vengono rappresentati i servizi del Comune rivolti alle persone aventi soprattutto un impatto di genere legato alle capacità di cura, di acquisire conoscenza e sapere, di godere del tempo libero e di vivere in case sicure. Si tratta quindi di servizi ai quali i cittadini e le cittadine accedono facendone richiesta esplicitamente e che riguardano soprattutto bambini/e, anziani/e, cittadini/e o famiglie in stato di disagio o a rischio di esclusione sociale.

Nei Comuni questi servizi rivestono un'importanza significativa per le donne. Spesso, soprattutto quando si tratta degli anziani, le donne sono le principali beneficiarie dirette, ma anche indirette, considerando il loro ruolo predominante come caregiver familiari. Il maggiore coinvolgimento delle donne nella gestione familiare e nelle responsabilità di cura verso soggetti più vulnerabili implica un impatto rilevante di questi servizi sulla parità di genere.

È stata infatti stabilita statisticamente una connessione diretta tra la mancanza di servizi sociali per bambini e anziani e la rinuncia totale o parziale delle donne a entrare nel mondo del lavoro. Questo si traduce anche in una minore possibilità di benessere per l'intera famiglia. Viceversa, un buon sistema territoriale di servizi a supporto delle persone favorisce l'empowerment femminile e la coesione sociale.

Il Comune di Russi a partire dal 1° gennaio 2017 ha attivato una gestione associata del sistema di welfare attraverso una apposita convenzione con i Comuni di Ravenna e di Cervia. Questa iniziativa ha avuto lo scopo di ottimizzare la rete dei servizi socio-sanitari e sociali, in considerazione degli stessi obiettivi condivisi dai tre comuni coinvolti per un welfare sempre più efficace e vicino ai bisogni di cittadini e cittadine.

La collaborazione con l'Azienda Sanitaria ha inoltre favorito una crescente integrazione e collaborazione tra la dimensione sociale e quella sanitaria.

Il sistema dei servizi alla persona del Comune di Russi passa attraverso un primo accesso allo sportello sociale che svolge funzioni di informazione ed orientamento e si rivolge a tutti i cittadini (anziani, minori, disabili, adulti) che esprimono un bisogno e che accedono per la prima volta al Servizio Sociale.

5.2.1 La capacità di cura dell'infanzia e dell'adolescenza

*Nell'ambito delle politiche dedicate alla famiglia, quelle rivolte **all'infanzia e all'adolescenza** costituiscono un settore di intervento di notevole rilevanza e efficacia. Questi servizi pubblici offrono un elevato "valore aggiunto" sociale, poiché, grazie a tali politiche, i bambini di tutte le età possono beneficiare di un'attività relazionale e didattica intensiva, fondamentale per il loro sviluppo, che va a supportare e integrare l'educazione ricevuta in famiglia.*

Oltre ai benefici diretti per i minori, che sono i principali utenti, questi servizi apportano significativi benefici anche ai genitori, specialmente le madri, che possono contare su un valido supporto nel percorso educativo dei propri figli, favorendo una migliore conciliazione tra vita familiare e professionale, elemento cruciale nell'organizzazione e nella serenità della famiglia.

Questi servizi favoriscono quindi direttamente l'occupazione femminile e soprattutto il suo mantenimento, se si considera che gli studi di genere hanno confermato la correlazione diretta tra una carenza di servizi per l'infanzia e una tendenza a rinunciare alla maternità o a ridurre la presenza delle donne nel mondo del lavoro, con conseguente impatto negativo sul benessere dell'intera famiglia.

I servizi comunali per i minori e l'infanzia svolgono anche un ruolo di promozione della parità di genere importante soprattutto per le famiglie prive di una rete parentale adeguata o numerose. Occorre infatti tenere sempre ben presente che il sistema di welfare italiano dipende ancora ampiamente dalle figure parentali, come i nonni, la cui assenza o indisponibilità rappresentano un ostacolo significativo all'occupazione femminile legata alla maternità. Un territorio con una buona dotazione di servizi per l'infanzia rappresenta quindi un fattore di pari opportunità molto importante soprattutto per le donne che non possono contare su una adeguata rete di supporto familiare.

I servizi per l'infanzia e l'adolescenza del Comune di Russi riguardano soprattutto la gestione dell'asilo nido comunale, dei centri estivi e del centro invernale, oltre ad una serie di altri servizi educativi.

Oltre all'attenzione per i bambini e gli adolescenti, destinatari diretti di questi servizi, il Comune pone anche attenzione al potenziamento del ruolo educativo dei genitori, e quindi anche delle madri, attraverso alcune iniziative come il Centro per le famiglie, lo sportello ascolto e le conversazioni educative.

Per le famiglie e i bambini e bambine a rischio di esclusione sociale sono inoltre attivi i servizi sociali specificatamente dedicati (affidi, residenze in casa famiglia o in comunità ecc., vedi di seguito il paragrafo 5.2.3).

È importante ricordare che il Comune adotta anche in questo settore un consapevole approccio partecipativo, curando la regia di un tavolo tecnico, attivo da 4 anni, al quale partecipano tutte le istituzioni scolastiche pubbliche e private, pedagogisti e psicologi, il servizio di pediatria di comunità ed il servizio sociale territoriale. Il tavolo, che si riunisce 3-4 volte all'anno, monitora le tematiche del disagio infantile ed adolescenziale, potenzia il dialogo fra gli attori della rete scolastica e formativa con l'obiettivo di orientare i ragazzi e le famiglie nella scelta di un percorso formativo al termine della scuola dell'obbligo.

L'Asilo nido comunale

La rete dei servizi per i bimbi tra i 3 mesi e i 3 anni a Russi è formata dal Nido d'Infanzia Comunale A. P. Babini e da tre Sezioni Primavera e infanzia di Scuole dell'Infanzia Private Paritarie.

Il Nido accoglie bambini di età compresa tra 3 mesi e 3 anni e le scuole private con sezione primavera dai 24 mesi ai 5 anni.

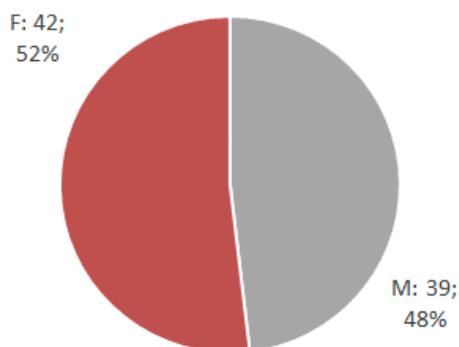
Nel 2022⁹ l'asilo comunale "A.P. Babini" disponeva di 84 posti disponibili, aumentati del 40% rispetto ai 60 posti del 2018. Il numero di effettivi bambini frequentanti è stato di 81, di cui 14 lattanti, quindi ha raggiunto quasi il numero massimo della disponibilità di posti. L'offerta delle sezioni primavera (per i bambini dai 24 mesi in più) delle scuole per l'infanzia paritarie era di altri 63 posti autorizzati, consentendo così di raggiungere una copertura rispetto alla popolazione residente tra i 3 mesi e i tre anni del 33,8% per la parte comunale pubblica, che sale al 60,3% se a questa si aggiunge anche la parte privata.

Questo servizio ha conosciuto quindi, durante l'ultimo mandato, un aumento significativo, dal momento che è passato dal 23,3% del 2018 per la copertura pubblica al 33,8% del 2022, e sono previsti ulteriori 10 posti nella sezione primavera al nido di Russi e altri 10 posti di sezione primavera alla scuola dell'infanzia di Godo.

Questo progresso è dovuto sia all'aumento del numero di posti autorizzati avvenuto nell'ambito pubblico (i posti autorizzati nel privato non sono invece variati), sia alla diminuzione del 7,7% del numero di bambini tra 3 mesi e tre anni nel territorio comunale (da 257 del 2018 a 237 del 2022).

⁹ Fonte dati: Comune di Russi (RA) – relazione sulla rendicontazione degli obiettivi dell'asilo nido 2022

Figura 23: Bambini e bambine frequentanti l'asilo nido comunale per sesso



Nella lettura di genere, la frequenza dell'asilo da parte di maschi e di femmine è simile e corrispondente al dato anagrafico. Poiché secondo gli studi di pedagogia l'identità di genere, ovvero l'apprendimento delle norme sociali diverse tra uomini e donne, si acquisisce entro i tre anni di vita, è importante acquisire la consapevolezza dell'importanza di proporre ai bambini e alle bambine modelli educativi, stimoli e attività che consentano uno sviluppo non stereotipato e aperto alla valorizzazione dei talenti e delle potenzialità di tutte e di tutti.

Fonte: Comune di Russi

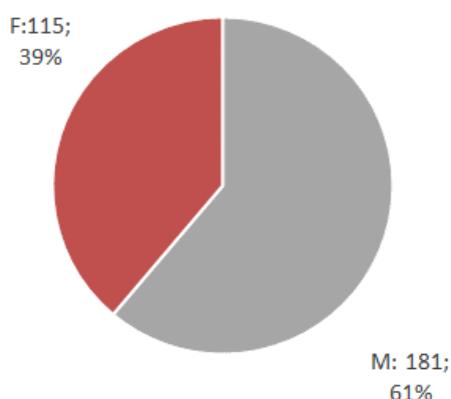
Avendo il Comune di Russi investito in modo così importante sull'aumento dei posti dell'asilo nido, vi è stato certamente un impatto di genere positivo, soprattutto se si considera che il Comune di Russi ha in questo modo già superato ampiamente il requisito del 33% di copertura da raggiungere per legge entro il 2027 (Legge 234/2021)

Un ulteriore impatto positivo nei confronti dei genitori è rappresentato anche dal sostegno economico che il Comune di Russi ha offerto sotto forma di Contributi e/o voucher per il pagamento di rette per asili nido assegnati a bambini frequentanti asili nido pubblici o privati con finanziamento comunale. L'abbassamento del costo del servizio per le famiglie a reddito più basso ha anch'esso un impatto di genere positivo soprattutto sulle madri, poiché può influenzare la loro valutazione tra il rinunciare al lavoro per accudire il figlio o mandarlo all'asilo nido.

Sempre per quanto riguarda l'impatto indiretto sui genitori dei servizi per l'infanzia di Russi, è importante ricordare che per i genitori dei bambini e delle bambine iscritti al Nido d'Infanzia Comunale A. P. Babini è attivo uno sportello di ascolto tenuto dalla coordinatrice pedagogica del Comune di Russi per promuovere il benessere relazionale, valorizzare le competenze dell'adulto e trovare nuove strategie per affrontare le fatiche quotidiane della cura.

I centri estivi

Figura 24: Bambini e bambine frequentanti i centri estivi per sesso



A Russi d'estate è operativo il centro estivo CREM, aperto a utenti di età compresa fra i 3 e i 6 anni, frequentanti la scuola dell'infanzia statale "L'Aquilone" di Godo.

Per i bambini/e e ragazzi/e tra i 6 e i 17 anni è invece attivo il Centro ricreativo estivo Paradiso, operativo anche d'inverno.

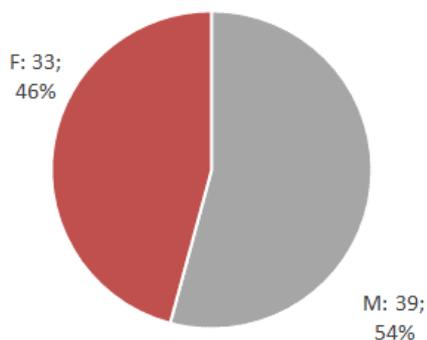
Nel 2022 sono stati 296 gli iscritti ai centri estivi, dei quali il 61% maschi e il 39% femmine.

Entrambi i centri estivi sono rivolti prioritariamente alle famiglie impegnate sul piano lavorativo.

Fonte: Comune di Russi

Il centro invernale

Figura 25: Frequentanti Centro Paradiso per sesso



Il Centro Paradiso è un servizio extrascolastico, per bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni, di aggregazione e prevenzione del disagio. Nel servizio vengono svolte attività finalizzate alla socializzazione, alla cura dei momenti ricreativi, al sostegno allo studio, alla cura dell'inserimento di bambini e adolescenti stranieri. È sia centro di aggregazione giovanile invernale che centro estivo con caratteristiche, contesti, obiettivi e modalità differenziati.

Nel 2022 hanno frequentato il Centro Paradiso 72 giovani, dei quali 33 ragazze e 39 ragazzi.

Fonte: Comune di Russi

Hanno detto...

L'attività del Centro Paradiso è caratterizzata da una forte attenzione alla dimensione di genere nell'ambito del processo educativo quotidiano. Il target di utenza giovanile del Centro riguarda infatti una fascia di età nella quale l'impegno educativo si deve rivolgere alla scoperta della sessualità e al rapporto con l'altro sesso in uno stato dello sviluppo dei ragazzi e delle ragazze molto iniziale. Per questo motivo gli educatori, le educatrici e anche i volontari del centro propongono giochi e laboratori sui temi dell'educazione sessuale, dopo aver ricevuto una apposita formazione sul tema per rispondere in modo puntuale e competente ai bisogni di una utenza che si sta rivelando sempre più precoce, soprattutto per quanto riguarda le ragazze, a causa degli stimoli e della pressione sociale sempre più forte, che trova le famiglie spesso impreparate o distratte.

Un altro tema importante gestito dal Centro è rappresentato dall'impegno nell'educare i ragazzi al valore delle diversità, dalla disabilità alla dimensione multiculturale. Rispetto alla differenza di genere il centro affronta il tema degli stereotipi proponendo attività, sia tradizionalmente maschili (come il calcio) che femminili (come l'uncinetto), alle quali cerca di far partecipare i ragazzi e le ragazze, contrastandone la tendenza alla segregazione e all'isolamento. Il Centro investe infatti molto sullo sviluppo delle capacità personali, propone sia attività manuali che giochi di ruolo e di strategia, con una particolare difficoltà nel realizzare giochi di squadra per le maggiori difficoltà a relazionarsi dei ragazzi e delle ragazze. In queste attività si osserva comunque come le ragazze siano più predisposte a mettersi in gioco nelle attività maschili con un forte spirito di emulazione, mentre per i maschi è molto più difficile che avvenga il contrario.

La progettazione delle attività viene fatta ogni anno tenendo certamente conto della volontà dei ragazzi e delle ragazze ma anche cercando di stimolarne sempre una crescita evolutiva e non stereotipata. Queste proposte vengono comunque sempre ben accettate e non contrastate dai ragazzi o dalle famiglie grazie alla fiducia riposta nel Centro e al rapporto costruito negli anni.

Oltre al contrasto degli stereotipi, un altro valore educativo legato alla parità di genere promosso dal Centro riguarda l'uso rispettoso del linguaggio che rappresenta il presupposto per interrompere la trasmissione degli stereotipi di genere.

Una criticità del Centro che si sta invece cercando di superare con proposte di attività differenti riguarda la scarsa presenza di adolescenti tra i 14 e i 17 anni, che si è manifestata soprattutto dopo il Covid, passando da 10-12 utenti all'anno a non più di 3-4.

Questo calo è stato ricondotto ad un disagio giovanile emerso dopo la pandemia, caratterizzato da un avvillimento generale, una maggiore chiusura in sé stessi e in generale nella tendenza all'isolamento che viene anche osservata nel calo del numero dei ragazzi volontari per il centro estivo. Il Centro Paradiso sta quindi studiando attività differenti, anche esterne alla struttura, per andare incontro ai ragazzi e ragazze in questa fascia di età.

Da parte dei genitori si osserva, nell'esperienza degli educatori e educatrici del Centro, un impoverimento educativo generale che in futuro richiederà maggiore attenzione e sostegno rispetto ad un numero di famiglie ben superiore a quello segnalato dai servizi sociali. Si coglie infatti un momento di difficoltà e disorientamento generale delle famiglie dovuto alle maggiori difficoltà economiche, alla mancanza di strumenti educativi adeguati ad affrontare l'accresciuto malessere giovanile post pandemia, alla precocità dello sviluppo sessuale.

Una spinta crescente da parte delle famiglie verso un comportamento indipendente e autonomo sempre più precoce impedisce inoltre di definire i necessari limiti educativi, come ad esempio si osserva chiaramente nelle difficoltà di far rispettare gli orari o di limitare l'utilizzo dei device elettronici.

5.2.2 La capacità di cura di anziane, anziani e non autosufficienti

La prima dimensione di genere osservabile nell'età anziana è quella quantitativa: come emerso dall'analisi di contesto, le donne anziane sono molte di più degli uomini in quanto vivono più a lungo ma gli anni di vita attesa in più sono caratterizzati da cattiva salute. Inoltre le donne anziane hanno spesso una condizione economica e sociale svantaggiata rispetto ai loro coetanei maschi a causa della limitata partecipazione al mercato del lavoro di queste generazioni, o comunque peggio retribuita. Per tale motivo non solo hanno un maggiore bisogno di servizi pubblici, ma hanno priorità di accesso a questi quando è previsto il riferimento all'ISEE. Queste differenti caratteristiche socio-economiche portano in genere i servizi comunali per gli anziani, sia autonomi che non autosufficienti, ad avere un'utenza prevalentemente femminile, che si tratti di servizi di assistenza domiciliare, strutture di cura, o contributi economici per affitti e utenze.

Per quanto riguarda l'utenza non autosufficiente la cui disabilità non è legata all'età, emergono dagli studi di genere le stesse dinamiche, ma aggravate, di disuguaglianza di genere osservate più in generale in termini di partecipazione scolastica, accesso al lavoro, alla salute, alla cura e alla vita di relazione.

Un'altra dimensione di genere da ricordare in questo ambito è l'impatto occupazionale relativo alle figure professionali, prevalentemente femminili, coinvolte nella cura degli anziani e delle anziane, alle dipendenze di società, cooperative o enti che gestiscono questo tipo di servizi, o direttamente assunte dalle famiglie. In queste, un'altra dimensione di genere è data dalla figura del caregiver, donna nella maggioranza dei casi. L'indicatore di carico di cura, sviluppato nell'analisi di contesto evidenzia l'importante contributo delle figure femminili di riferimento, come figlie, nuore e cognate, che assumono maggiori responsabilità di assistenza in base alle disponibilità economiche familiari. Tale impegno, particolarmente rilevante per le donne oltre i 49 anni, influisce notevolmente sul loro benessere, salute mentale e sulla partecipazione o sul reinserimento delle lavoratrici più mature nel mercato del lavoro, specialmente considerando il progressivo allungamento dell'età pensionabile per le donne.

I servizi di cura e di assistenza agli anziani vengono erogati dal Comune di Russi per interventi per la domiciliarità, pasti, assistenza familiare, servizi alla persona, assegno di cura, fino all'inserimento in struttura convenzionata o nella Casa di Residenza per Anziani comunale. Sul territorio ci sono inoltre molte case famiglia di natura privata che integrano l'offerta pubblica.

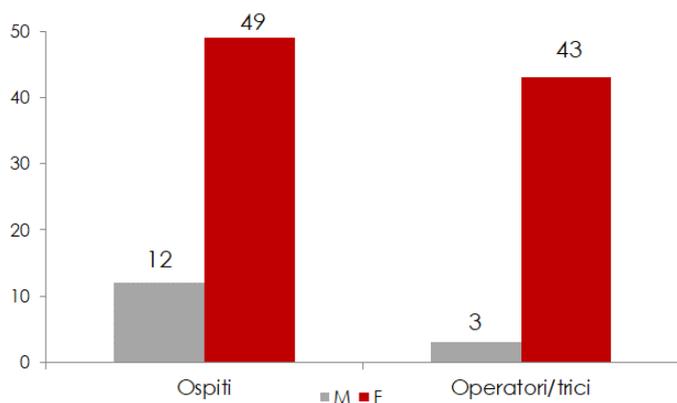
Spesso il Comune interviene per erogare un sostegno nell'integrazione della retta per coloro che hanno necessità di essere inseriti in struttura ma non hanno risorse adeguate.

Anche i servizi per gli anziani di Russi confermano un impatto di genere significativo su tre diversi punti di vista: nella maggiore presenza di donne tra gli utenti di questi servizi, tra gli operatori preposti alla loro cura e assistenza e tra le caregiver familiari.

Il servizio residenziale:

La Casa Residenza per anziani "Alfredo Baccarini" del Comune di Russi si trova all'interno di un parco secolare, vicino alla scuola primaria e alla stazione ferroviaria ed è gestita dalla ASP – Azienda servizi alla persona di Ravenna, con una apposita convenzione con il Comune. Ha una capienza di 64 posti autorizzati al funzionamento, distribuiti in 30 camere doppie e 4 camere singole. L'attività socio-assistenziale è garantita 24 ore su 24 da medici, infermieri e fisioterapisti, mentre l'accudimento personale è garantito dai pasti preparati internamente, dal servizio di lavanderia, pulizie, servizio di parrucchiere, pedicure e accesso alle funzioni religiose. Nella casa si svolgono numerose attività di animazione, anche grazie al contributo di volontari.

Figura 26: Anziani ospiti e operatori/trici sanitari della Casa Residenza "Alfredo Baccarini" per sesso



Gli ospiti anziani della struttura sono prevalentemente donne, 49 contro 12 uomini ospiti, per un tasso di femminilizzazione dell'80,3%.

Poiché l'assistenza e la cura degli anziani è un settore occupazionale prevalentemente femminile, si conferma un altro impatto di genere indiretto sulla composizione di genere del personale della casa residenza che è al 93,4% femminile (43 donne contro 3 uomini).

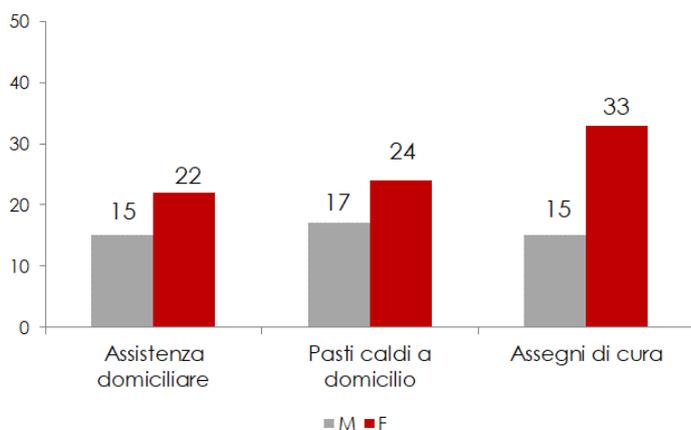
Fonte: Comune di Russi

Servizio domiciliare e di assistenza ai caregiver:

Il servizio di assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti, adulti disabili, minori disabili e adulti in condizione di svantaggio viene erogato a Russi attraverso il Consorzio Solco in modo integrato ai territori anche di Ravenna e Cervia e dopo una valutazione degli assistenti sociali.

Il servizio offre attività assistenziali domiciliari temporanee o continuative, servizi integrativi: fornitura e consegna pasti a domicilio, lavanderia, telesoccorso.

Figura 27: Servizi di assistenza domiciliare e assegni per anziani e non autosufficienti per sesso (2022)



I servizi di assistenza domiciliare del Comune di Russi vedono una prevalenza di utenza femminile per il 59,5%, così come quelli che prevedono la consegna di pasti caldi a domicilio che riguardano donne per il 58,5%. Gli assegni di cura, anch'essi erogati a donne per il 68,8%, rientrano nell'ambito del supporto alle figure caregiver all'interno delle famiglie, alle quali il Comune di Russi eroga anche un sistema informativo, di orientamento, di ascolto e supporto.

Fonte: Comune di Russi

Sportello sociale per la non autosufficienza

A supporto dei servizi di assistenza domiciliare e residenziale, il Comune di Russi ha attivato uno "Sportello sociale per la non autosufficienza" che si rivolge ai cittadini anziani e disabili e alle loro famiglie, per offrire sostegno e una risposta personalizzata per questi tipi di bisogno, prospettando le diverse alternative di cura e assistenza disponibili.

Hanno detto...

Russi è un territorio nel quale gli anziani e le anziane sono in generale ben accuditi, grazie all'impegno delle famiglie e del Comune, ma anche grazie alla dimensione di prossimità propria di un piccolo Comune, alla coesione sociale e all'impegno dell'associazionismo e del volontariato.

Questa rete sia istituzionale che sociale è molto importante non solo per il progressivo aumento del numero degli anziani e anziane, ma anche per una tendenza a maggiore isolamento manifestatasi dopo il Covid. Nonostante la sorveglianza sociale del Comune e l'accudimento che le famiglie durante la pandemia, le ricadute psicologiche sono ancora oggi molto visibili in termini perdita dell'abitudine di uscire e di fare vita di comunità, un certo avvillimento e malinconia generale anche legato ai numerosi decessi avvenuti in quel periodo e alla consapevolezza di avere perso anni preziosi. In alcuni casi questa condizione psicologica è stata anche aggravata dall'impatto psicologico dell'alluvione che, anche se ha colpito il territorio di Russi meno che da altre parti, ha comunque prodotto danni in alcune zone della campagna.

Il progressivo invecchiamento causa un progressivo aumento della richiesta di assistenza per la fascia di anziani non autosufficienti, che sono per la maggior parte donne. In questo ambito si possono apportare miglioramenti per favorire la loro permanenza a casa il più a lungo possibile anche grazie alle badanti, soprattutto straniere, che trovano molto lavoro presso gli anziani e le famiglie che hanno questo tipo di disponibilità economica.

Per chi invece non può più vivere nella propria casa, l'alternativa delle strutture pubbliche è certamente valida ed efficace, ma non ancora sufficiente in termini di disponibilità di posti rispetto al bisogno. Per tale motivo si stanno diffondendo molto anche in questo territorio le case famiglia che, per quanto soggette a regolamento regionale e comunale, non offrono al momento le stesse garanzie di tutela e benessere che offrono le strutture pubbliche, e andrebbero quindi più controllate.

Per gli anziani e le anziane in grado di autogestirsi il territorio offre invece molteplici servizi come il Centro Polivalente, le farmacie, i medici ecc.

Per quanto riguarda la gestione della salute, a Russi è attiva una Casa della Salute molto efficiente. Nella Casa della Salute è possibile accedere a servizi di prelievi, fisioterapia, visite specialistiche e di consultorio ma per l'accesso agli esami diagnostici occorre andare soprattutto a Ravenna. Una parte di questa Casa della Salute dovrebbe comunque trasformarsi entro il 2026 in un ospedale di comunità con 20 posti per favorire la convalescenza e il recupero dopo le dimissioni degli anziani, e quindi offrire una ulteriore opportunità di assistenza e dovrebbe anche accogliere tre uffici per i Servizi Sociali in modo da favorire l'accesso a tutti i servizi nello stesso posto.

La mobilità degli anziani e delle anziane è favorita da un sistema dei trasporti pubblici capillare verso i comuni limitrofi, anche se alcuni miglioramenti sono ancora attesi in termini di barriere architettoniche e mobilità di chi vive nelle frazioni. Per gli spostamenti che richiedono un accompagnamento per ragioni di salute è molto efficiente la Pubblica Assistenza di Russi, molto impegnata in questa attività e apprezzata.

Le attività ricreative, culturali e di socializzazione degli anziani e delle anziane si svolgono soprattutto nel Centro Sociale Culturale Porta Nova che è un ottimo punto di riferimento ed è frequentato soprattutto da donne. Grazie alle attività che vi vengono organizzate è anche garantito un efficace scambio intergenerazionale grazie agli scambi con le scolaresche che lo visitano spesso per partecipare a laboratori di cucina e altre iniziative. Molto apprezzato è anche il teatro, che propone sconti per le persone anziane, mentre la piazza rappresenta un importante luogo di incontro, soprattutto d'estate.

Una attività di socializzazione molto importante per gli anziani e le anziane di Russi è quella del volontariato presso le numerose associazioni del territorio, una volta conclusa la carriera lavorativa. Anche in questo caso si registra una elevata partecipazione femminile.

5.2.3 La capacità di cura di persone a rischio di esclusione sociale

Per quanto concerne i Servizi Sociali, è evidente che intervenire a favore delle persone in condizioni di povertà e a rischio di esclusione sociale costituisce di per sé una promozione delle pari opportunità. Tuttavia, tale principio può essere più accuratamente espresso considerando le differenze tra la marginalizzazione sociale maschile e femminile. Le disparità tra la povertà e il disagio di uomini e donne sono infatti spiegate attraverso tre specifiche caratteristiche di "rischio", che fungono da elementi di debolezza strutturale nella condizione femminile. Questi includono il tipo e il grado di dipendenza economica e familiare, l'allocazione del tempo e la disparità nella disponibilità di risorse socioeconomiche.

Alcune condizioni personali femminili risultano quindi particolarmente sensibili al rischio di povertà, accentuandosi quanto più sono estreme o combinate in modi variati: la disoccupazione, il basso livello di istruzione, la presenza di figli piccoli, la frammentazione del nucleo familiare (divorzi, separazioni, vedovanze), l'età avanzata, e l'essere di origine straniera.

Anche per le politiche per i minori in stato di disagio le differenze di genere si riconoscono nelle diverse forme di disagio giovanile, che nei maschi assumono manifestazioni spesso più violente ma anche più visibili, mentre nelle ragazze possono rivelarsi con maggiore difficoltà.

Per fronteggiare le problematiche di disagio e di esclusione sociale riconducibili alla dimensione economica, il Comune di Russi eroga soprattutto attraverso bandi dei contributi di sostegno alla famiglia e alla genitorialità. Le finalità di questi contributi riguardano un sostegno al carovita (agevolazioni per le utenze domestiche, e la bolletta della luce, per il pagamento della tassa Tari e dell'addizionale Irpef), il supporto alle spese per i figli (fornitura gratuita dei libri di testo per le scuole, voucher per centri estivi, agevolazioni tariffarie per servizi privati convenzionati), un contributo per la famiglia (assegno per nucleo familiare e abbattimento costi per famiglie numerose), e infine l'assegno di maternità per le donne. Alcuni di questi contributi vedono il Comune solo come parte del processo di erogazione in capo ad altre istituzioni (Inps, Miur ecc.). La distribuzione di genere di questi contributi, riferita ai capifamiglia che hanno presentato la domanda, vede una prevalenza al maschile del 54%. Tale dato rivela comunque un maggiore disagio femminile, se si considera che la richiesta di contributo di solito viene presentata dal capofamiglia e che nel 46% di donne che hanno avuto accesso al contributo si concentrano soprattutto nuclei familiari composti da donne sole con minori a carico o anziane che vivono da sole.

Figura 28: Contributi del Comune per sostegno alla genitorialità e alla famiglia per sesso (2022)

Servizi Comunali per area disagio e inclusione sociale		M	F	TOT	%M	%F	TOT
Sostegno alla genitorialità e alla famiglia (Contributi a Bando)	Fondo tassa tari - utenze domestiche	37	23	60	61,7%	38,3%	100,0%
	Fondo addizionale irpef	84	55	139	60,4%	39,6%	100,0%
	Agevolazioni tariffarie per minori in servizi comunali e convenzionati	0	4	4	0,0%	100,0%	100,0%
	Abbattimento costi per le famiglie con 4 o più figli	1	5	6	16,7%	83,3%	100,0%
	Bando luce una tantum	85	72	157	54,1%	45,9%	100,0%
	Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo	73	64	137	53,3%	46,7%	100,0%
	Voucher di conciliazione per la frequenza a servizi/centri estivi	50	39	89	56,2%	43,8%	100,0%
	Assegni di maternità	0	13	13	0,0%	100,0%	100,0%
	Assegno nucleo familiare	6	8	14	42,9%	57,1%	100,0%
Totale	336	283	619	54%	46%	100%	

Fonte: Comune di Russi

Con riferimento all'area del disagio di adulti e minori, l'intervento del Comune si esprime attraverso alcuni servizi, la cui utenza è quantitativamente ridotta, come l'attivazione di due Borse lavoro nel 2022 e il progetto "un pranzo per gli altri" della mensa dei poveri con 10 utenti. In entrambi i casi si è registrata una parità di genere nel numero di persone beneficiarie.

I servizi sociali per i minori soli e in stato di disagio hanno invece coinvolto 6 minori, dei quali 4 maschi (di cui 3 inseriti in strutture residenziali o semi-residenziali e uno in affidamento familiare) e 2 femmine (entrambe inserite in strutture residenziali o semi-residenziali).

5.2.4 La capacità di acquisire conoscenza e sapere di studenti e studentesse

Nell'ambito delle competenze istituzionali assegnate agli enti locali, il Comune di Russi si occupa dei servizi scolastici integrativi e della manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici. I servizi scolastici integrativi offerti dal Comune vogliono favorire l'accessibilità all'istruzione sotto diversi punti di vista. Il trasporto scolastico favorisce la mobilità territoriale soprattutto per gli studenti e studentesse delle frazioni, la refezione scolastica permette di svolgere attività educative pomeridiane, i contributi scolastici ai libri di testo, che il Comune eroga per conto del Ministero, espletano i doveri della scuola dell'obbligo, mentre l'assistenza agli alunni disabili è indispensabile per garantire a tutte e tutti l'accesso agli studi.

Nel territorio del Comune di Russi la regia del sistema scolastico statale è affidata all'Istituto Comprensivo "Baccarini" che comprende la Scuola dell'Infanzia "L'Aquilone", le tre Scuole Primarie "G. Fantini"; "A. Lama"; "M. Fantozzi" e la Scuola Secondaria di primo grado "A. Baccarini".

In tutto erano 920 gli iscritti all'Istituto comprensivo Baccarini a settembre 2022, dei quali 484 maschi, il 52,6%, e 436 femmine, il 47,3%.

Dal punto di vista della composizione di genere la partecipazione di ragazzi e ragazze è equilibrata, coerentemente con la composizione demografica. L'unica eccezione riguarda l'assistenza agli alunni disabili, rivolta ai maschi per il 65% e alle femmine per il 35%.

Tra i servizi scolastici educativi erogati dal Comune molti hanno anche un impatto indiretto sulle capacità di cura e di conciliazione vita-lavoro dei genitori, soprattutto le madri. Svolgono un ruolo molto importante in questo senso il centro giochi educativi – Centro Paradiso invernale, l'assistenza agli alunni disabili, i servizi di accudimento pre e post scuola, il trasporto scolastico e la refezione scolastica.

Figura 29: Servizi scolastici integrativi Comune di Russi, 2022

Servizi educativi e servizi scolastici integrativi	M	F	TOTALE	%M	%F	%TOT
Contributi scolastici per libri di testo 2022	69	69	138	50%	50%	100%
Il trasporto scolastico – iscritti (Sett. 2022)	33	38	71	46%	54%	100%
La refezione scolastica – iscritti (Sett. 2022)	309	289	598	52%	48%	100%
Servizi di accudimento pre e post scuola – iscritti (Sett. 2022)	111	85	196	57%	43%	100%
Assistenza alunni disabili – sostegni 0/18 anni (Sett. 2022)	33	18	51	65%	35%	100%

Fonte: Comune di Russi

Hanno detto...

Il Comune di Russi ha costruito una buona collaborazione con le famiglie, le associazioni e il sistema educativo, che si traduce in molte attività decise e progettate in sintonia.

Rispetto alle attività di prevenzione in ambito scolastico della violenza contro le donne, il Comune collabora con il Centro Antiviolenza Linea Rosa e le scuole per iniziative sull'affettività e sul rispetto dei ruoli promosse a livello provinciale (#Ichoose Game e Teen Star) che coinvolgono i ragazzi e le ragazze delle scuole secondarie di primo grado (scuole medie).

Nell'Istituto Comprensivo di Russi è inoltre attivo un team antibullismo con un team di docenti esperti per intervenire tempestivamente sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di primo grado, dove si rilevano maggiori criticità in questo senso, anche se sempre molto contenute in termini numerici.

Considerando le discriminazioni multiple che si possono osservare nelle scuole quelle legate alla provenienza e alla disabilità sono più evidenti, mentre la discriminazione di genere viene maggiormente riferita ad una dimensione educativa e culturale rispetto agli stereotipi.

Dal punto di vista della partecipazione civica, è importante ricordare l'impegno del Comune nel promuovere La Consulta delle ragazze e dei ragazzi in collaborazione con l'Istituto Comprensivo, dedicata ai ragazzi e ragazze delle classi quarta e quinta della scuola primaria e prima e seconda della scuola secondaria di primo grado. Nonostante nel regolamento non ci sia una regola specifica di genere sulle quote per ogni classe si raggiunge sempre una sostanziale parità.

Rispetto all'impatto indiretto sulle famiglie e sui genitori, il sistema scolastico in collaborazione con il Comune e con il Centro Antiviolenza Linea Rosa svolge anche il ruolo di antenna sociale in grado di cogliere situazioni di violenza domestica tra e dei genitori.

Più in generale, a tutela e protezione dei ragazzi e delle ragazze, è attivo nelle scuole di Russi il Protocollo delle crisi comportamentali favorito anche dalla formazione specifica che insegnanti e operatori scolastici hanno svolto per imparare a gestire questo tipo di criticità. È inoltre attivo uno sportello di ascolto con uno psicologo che può svolgere interventi di classe e individuali su richiesta dei genitori e a supporto dei docenti.

Rispetto alle criticità affrontate dalle famiglie e alle complessità della cura di ragazzi e ragazze disabili si osserva come, nonostante il supporto offerto dai servizi comunali, sono sempre e soprattutto le madri a farsi carico della maggior parte delle necessità dei figli/e, provvedendo ad esempio al trasporto per le terapie, ai compiti, ai contatti con gli operatori. Il ruolo paterno rimane ancora secondario. Nonostante l'efficienza dei servizi offerti, le madri dei ragazzi e ragazze disabili rimangono quindi ancora fortemente penalizzate nella loro possibilità di lavorare.

5.2.5 La capacità di vivere e abitare in luoghi sani e sicuri: l'emergenza abitativa delle famiglie

Le **politiche abitative**, la gestione degli alloggi popolari e la concessione di agevolazioni economiche per gli affitti rappresentano un settore cruciale per l'intervento del Comune. Questo ambito è spesso caratterizzato da interventi d'emergenza volti a sostenere specifiche fasce di popolazione in situazioni di disagio economico. Il numero di persone e famiglie coinvolte è purtroppo in costante aumento e aggravato anche dagli effetti della crisi economica.

Tra le categorie più colpite si riconoscono soprattutto le famiglie con genitori disoccupati, i nuclei familiari numerosi, le giovani coppie e, sempre più frequentemente, anziani, anziane e famiglie monogenitoriali con figli.

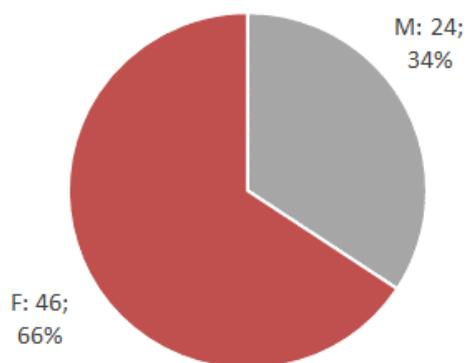
Un'analisi di genere di questi gruppi evidenzia spesso tra i beneficiari delle politiche abitative una presenza significativa di donne sole e anziane, nonché di donne separate con figli che accedono a tali agevolazioni a causa di una rilevante difficoltà economica.

Gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.)

L'emergenza abitativa viene affrontata dal Comune di Russi attraverso la gestione del Fondo Affitti per interventi di carattere assistenziale a famiglie in condizioni di difficoltà economica e la gestione delle assegnazioni degli alloggi di E.R.P. (Edilizia Residenziale Pubblica) in collaborazione con i Servizi Sociali. Il Comune dispone infatti sul territorio di 80 alloggi E.R.P. e E.R.S., dei quali 71 di proprietà comunale.

Nel 2022 il 65,7% dei capifamiglia assegnatari degli alloggi erano donne (46 donne contro 34 uomini). Tale tasso di femminilizzazione è superiore al dato provinciale del 59,8%.

Figura 30: Capifamiglia assegnatari di alloggi E.R.P. per sesso



Le misure destinate all'emergenza abitativa hanno un più elevato tasso di femminilizzazione anche perché le modalità di assegnazione che misurano lo stato di bisogno riconoscono un punteggio più elevato per genitori soli con figli a carico, anche a seguito di separazione, e per le anziane che vivono da sole. L'utilizzo dell'ISEE come criterio di selezione è un ulteriore elemento a favore per questi due tipi di nuclei familiari svantaggiati nei quali le donne sono capifamiglia.

Fonte: Comune di Russi

5.3: LE AREE INDIRECTE "AMBIENTALI" RISPETTO AL CONTESTO (Codice 1*):

Secondo gli studi in materia, le aree dedicate al miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente hanno un impatto di genere meno evidente ma significativo.

Ad esempio, in materia di ambiente, strutture come parchi, giardini pubblici e aree verdi hanno un impatto indiretto importante sulle donne, non solo come utenti dirette ma anche indirette nel loro ruolo di accompagnatrici in quanto madri, figlie o caregiver.

Nelle politiche di sviluppo economico e per il lavoro, è poi possibile promuovere azioni concrete per superare le disparità di genere valorizzando le diverse conoscenze e competenze e sostenendo attività economiche che offrano opportunità lavorative sia per uomini che per donne.

Nei servizi per il commercio, è importante considerare l'organizzazione familiare, che determina un diverso coinvolgimento di donne e uomini nelle attività legate al consumo e agli acquisti. Le donne sono infatti più coinvolte nella spesa quotidiana per beni di consumo corrente, mentre gli uomini hanno un maggiore potere decisionale su acquisti di beni semidurevoli come auto ed elettrodomestici. Di conseguenza, i servizi comunali che vogliono favorire e incentivare il commercio, anche quello di prossimità, hanno un impatto maggiore sulla qualità e organizzazione della vita delle donne, soprattutto se anziane.

Il Comune è inoltre impegnato nel promuovere la sicurezza dei cittadini e delle cittadine non solo in una dimensione di carattere sociale, ma anche personale e ambientale, attraverso l'operato della Polizia Locale e gli interventi di carattere urbanistico. Nella dimensione di genere la sicurezza dei cittadini e delle cittadine è differente sia rispetto al dato reale (incidentalità, reati subiti ecc.) sia rispetto alla sicurezza percepita. Le donne sono infatti molto più esposte a reati di violenza e molestie sessuali, e svolgono inoltre il ruolo di caregiver primario rispetto a soggetti più deboli come bambini e anziani. Hanno quindi esperienze di vita che le portano ad una maggiore attenzione alla dimensione della sicurezza e dell'incolumità, sia propria che della propria famiglia. Questa diversa percezione si riflette, ad esempio, nella maggiore apprensione delle donne rispetto alle uscite notturne, per le quali l'illuminazione pubblica è certamente un fattore di sicurezza per loro molto importante. Per quanto riguarda la sicurezza stradale, l'azione della Polizia Locale ha invece un ruolo di prevenzione importante declinata al maschile, poiché, usando di più la macchina, sono uomini sia i principali autori che vittime degli incidenti stradali.

Gli stili di vita distinti tra donne e uomini influenzano significativamente anche il modo in cui viaggiano e utilizzano i mezzi di trasporto, come già illustrato al paragrafo 1.4.

Le preferenze e i gusti diversificati tra donne e uomini emergono poi anche nella partecipazione a varie attività e manifestazioni culturali. A livello nazionale, gli studi dimostrano che le donne sono le principali fruitrici di mostre ed esposizioni d'arte, spettacoli teatrali, soprattutto balletto e musical, concerti di musica classica e concerti di musica lirica e opera. Al contrario, gli uomini sono più inclini a frequentare concerti di musica rock e pop e di musica jazz e blues. Nella gestione delle biblioteche, è poi ancora importante ricordare che le donne leggono più libri degli uomini anche se con diverse preferenze, con una maggiore inclinazione verso i romanzi, mentre gli uomini prediligono testi di carattere storico-politico e la lettura di quotidiani.

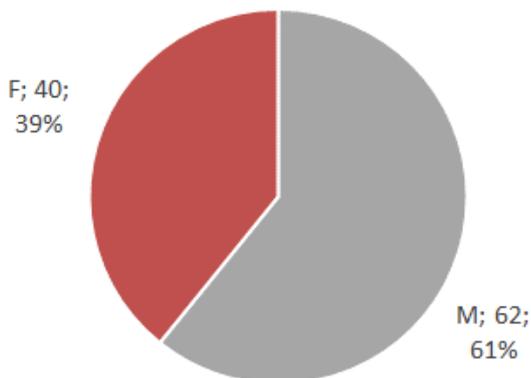
Anche nel campo dello sport emergono differenze interessanti che potrebbero arricchire le politiche comunali. Le donne praticano infatti generalmente meno sport per meno tempo, prediligendo discipline non regolamentate e flessibili con un uso libero delle infrastrutture. Gli uomini, al contrario, sono più propensi a essere coinvolti in società sportive, iscrizioni o attività competitive. La pratica di donne e uomini di discipline sportive come il calcio, il ciclismo, la danza, il nuoto e la pallavolo risulta infine particolarmente sbilanciata e segregata.

5.3.1 La capacità di vivere, abitare e lavorare in luoghi sani e sicuri

La Polizia Locale

La Polizia Locale di Russi è responsabile per il controllo del traffico stradale, dell'edilizia e dell'ambiente, la gestione degli incidenti stradali, la sorveglianza del territorio, la supervisione dei mercati settimanali e l'educazione stradale.

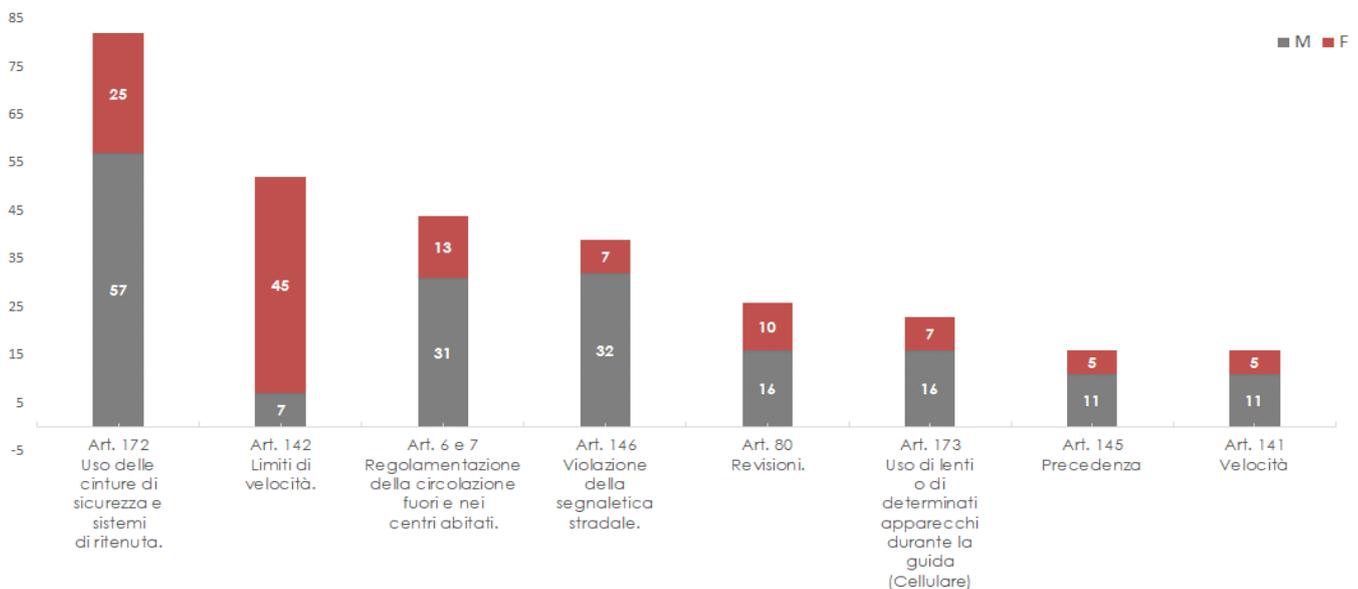
Figura 31: Conducenti coinvolti in incidenti stradali nel Comune di Russi % per sesso



Nel 2022 a Russi sono state coinvolte 102 persone in incidenti stradali, delle quali 62 erano conducenti uomini e 40 conducenti donne. La maggiore presenza di uomini tra gli incidenti stradali come conducenti è un dato rilevato dalle statistiche in ogni livello territoriale, ed è riconducibile non solo alla diversa predisposizione al rischio osservata tra donne e uomini ma anche ad una maggiore mobilità maschile in generale e all'uso dell'auto, nello specifico.

Il 65% delle 371 multe comminate dalla Polizia Locale di Russi nel 2022 ha riguardato conducenti uomini, il 35% conducenti donne. Tra le prime 8 violazioni agli articoli del Codice stradale la presenza maschile è sempre maggioritaria ad eccezione di quelle riferite all'articolo 142, per limiti di velocità rilevati dall'autovelox, dove il tasso di femminilizzazione sale all'85,6%. Tale dato è però contraddetto dal 69% di violazioni ex Art. 142 a carico di conducenti uomini, contestate a seguito di fermo per eccesso di velocità. Una più accurata indagine ha mostrato una successiva comunicazione di generalità di donne per lo più anziane, probabilmente familiari, ai fini della riduzione dei punti della patente.

Figura 32: Multe comminate dalla Polizia Locale di Russi per Articolo Codice della strada e sesso (prime 8 cause di violazione) 2022



Fonte: Comune di Russi

Tra le attività con un positivo impatto di genere svolte dalla Polizia Locale del Comune di Russi si ricordano ancora:

- Iniziative per la sicurezza stradale davanti alle scuole, grazie a servizi quotidiani di controllo e viabilità nei plessi scolastici di Russi e frazioni.
- Iniziative per promuovere la sicurezza alla guida nelle scuole. Nel 2022 si sono tenuti corsi di educazione stradale teorica e pratica per la scuola primaria di primo e secondo grado per un totale di 130 ore complessive.
- Iniziative per la sicurezza notturna: per il periodo marzo ottobre vengono previsti mediamente 2 servizi settimanali in orario serale/notturno

5.3.2 La capacità di godere del tempo libero, della bellezza e della cultura

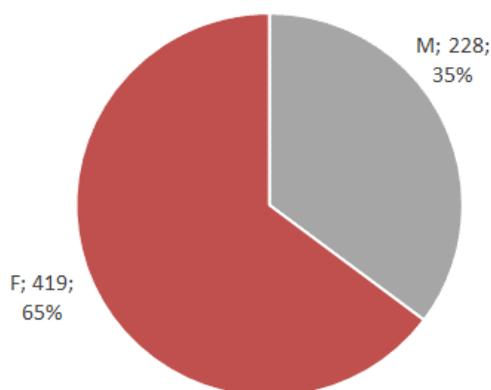
La capacità di godere del tempo libero dei cittadini e delle cittadine viene stimolata dal Comune di Russi attraverso le iniziative in materia di giovani, sport e tempo libero e le attività in ambito culturale. L'offerta di attività culturali, sportive o giovanili da parte del Comune viene sempre strutturata con l'intenzione di rivolgersi a tutte le fasce di età, a diversi gruppi di interesse anche in una dimensione multiculturale. Nella promozione degli eventi l'attenzione ad utilizzare un linguaggio inclusivo e rispettoso delle differenze di genere è inoltre costante.

Tra le attività che hanno consentito di condurre un'analisi di genere si citano:

La biblioteca

La biblioteca comunale di Russi offre più di 20.000 volumi accessibili, uno spazio lettura per i bambini attrezzato anche per i piccolissimi, un'area per gli adolescenti, un'emeroteca, una multimediateca, postazioni internet, wi-fi e un'ampia area per lo studio e la consultazione dei testi. La biblioteca rappresenta un punto di riferimento per i e le giovani grazie anche ai servizi di reference e informagiovani, alle iniziative culturali che vi vengono organizzate come dibattiti, convegni, seminari, eventi musicali, eventi teatrali e eventi espositivi.

Figura 33: Utenti Biblioteca comunale per sesso (2022)



Nel 2022 gli utenti della biblioteca comunale sono stati in tutto 647, per il 65% femmine e per il 35% maschi, confermato un maggiore dinamismo culturale e accesso a questo tipo di servizio soprattutto da parte delle ragazze.

La composizione per fascia di età vede infatti una forte presenza giovanile: il 55% degli utenti ha meno di 14 anni, il 20% tra i 15 e i 40 anni, il 25% è over 40. Nell'esperienza diretta del personale bibliotecario, le iniziative di letture animate vedono nei gruppi di lettura una costante maggiore presenza e interesse da parte delle bambine.

Fonte: Comune di Russi

Anche gli insights di accesso alla pagina Facebook della biblioteca conferma l'elevato interesse delle donne per questo tipo di servizio, avendo consultato questa pagina per il 71% donne e per il 29% uomini, con una fascia di età prevalente di utenti tra i 35-44 anni che lascia ipotizzare un accesso elevato da parte di genitori, considerata l'utenza giovanile delle biblioteche, soprattutto madri.

Il teatro

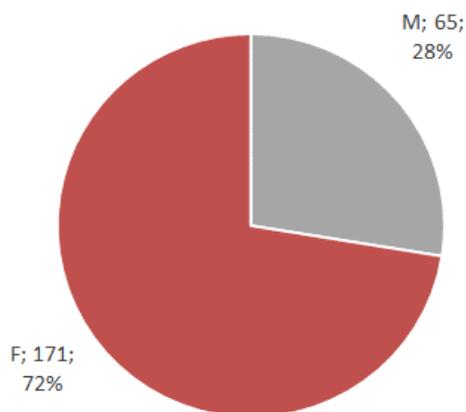
Il Teatro Comunale di Russi ha una capienza di 305 posti ed offre annualmente una stagione di prosa e danza e una concertistica grazie a convenzione con ATER Fondazione.

È importante ricordare che il Teatro Comunale di Russi aderisce al progetto "Teatro No Limits" che promuove un'idea di teatro accessibile e inclusivo rispetto a spettatori con disabilità sensoriali.

Inoltre, per rendere il teatro un luogo "di tutti e per tutti" è in programma la sperimentazione del progetto "Palcoscenico Aperto" per offrire ai cittadini e alle cittadine che lo desiderano di utilizzare il teatro per attività teatrali, artistiche, culturali e multidisciplinari.

Tra il 2022 e il 2023 è stata realizzata una rassegna di teatro per bambini mentre il programma "Teatro scuola" si rivolge alle scuole del territorio.

Figura 34: Abbonati stagione prosa concertistica e danza per sesso – Comune di Russi 2022



La lettura di genere del numero di abbonati alla stagione di prosa concertistica e di danza conferma il maggiore interesse delle donne per questo tipo di attività culturale. Su un totale di 236 abbonati nel 2022, 65 erano infatti maschi (il 28%) e 171 femmine (il 72%).

Fonte: Comune di Russi

5.4: LE AREE "NEUTRE (CODICE 0) E/O CHE POTREBBERO DIVENTARE SENSIBILI (CODICE 0*)

I servizi generali e tecnici di supporto alle attività comunali presentano una maggiore difficoltà di riconoscimento rispetto all'impatto di genere, in parte dovuta alla mancanza di strumenti adeguati al riconoscimento di questa tipologia di ricaduta sui cittadini e le cittadine.

Per questo motivo nelle aree neutre sono incluse anche le aree che potrebbero consentire in futuro un progresso in questo senso.

Durante gli incontri e le interviste che sono state condotte per redigere questo Bilancio di genere sono emerse alcune considerazioni che potrebbero offrire lo spunto per migliorare sotto questo aspetto in futuro.

Hanno detto...

Il Comune svolge una intensa attività di erogazione di risorse per i Lavori Pubblici attraverso l'applicazione del Codice degli appalti, che è stato recentemente modificato accogliendo la certificazione di genere, mentre i Bandi del PNRR prevedono la clausola di condizionalità (30% delle nuove assunzioni per giovani e donne) obbligatoria salvo deroga. Il Comune non sta ancora pubblicando bandi che assegnino punteggi preferenziali in relazione alla parità di genere, ma questa ipotesi potrebbe essere valutata in futuro.

Nell'Area Urbanistica, Edilizia Privata, sviluppo economico e Ambiente la dimensione di genere si può cogliere attraverso il processo di partecipazione che abitualmente accompagna e supporta i progetti avviati in questo ambito, soprattutto in occasione della presentazione del Piano Urbanistico Comunale. Benché i percorsi di partecipazione siano aperti a chiunque, la maggior parte dei partecipanti sono quasi sempre uomini, ancor più nei casi di incontri riservati a tecnici e professionisti dei settori coinvolti. Si può osservare una maggiore presenza di donne solo quando l'oggetto dell'incontro è collegato alla dimensione della cura e riguarda soggetti fragili come ad esempio i disabili. In questo caso, quindi, un obiettivo di miglioramento potrebbe riguardare un maggiore impegno nel trovare modalità di coinvolgimento e interesse per favorire la partecipazione femminile nei processi di partecipazione, in un'ottica di supporto alla piena espressione della loro dimensione di cittadinanza attiva.

Più in generale, tutte le aree di intervento comunale potrebbero beneficiare da un maggiore uso di dati, anche di genere, che i servizi demografici del Comune potrebbero produrre grazie all'analisi dell'anagrafe comunale.

Nel rapporto con la cittadinanza, il Comune pone una particolare attenzione ad una comunicazione inclusiva e ad un linguaggio di genere paritario e rispettoso, anche tenendo conto che l'accesso alle pagine social del Comune è soprattutto da parte di account riferiti a donne (ad esempio il 65,6% dei follower della pagina IG del Comune sono donne).

Una dimensione di genere legata ancora alla comunicazione sulla quale è possibile migliorare riguarda la popolazione anziana, soprattutto le donne anziane, che non si riescono a raggiungere attraverso i social a causa delle scarse competenze digitali.

Nella comunicazione interna al Comune, invece, si potrebbe migliorare l'utilizzo del linguaggio di genere negli atti amministrativi utilizzando le apposite guide per la pubblica amministrazione già disponibili.

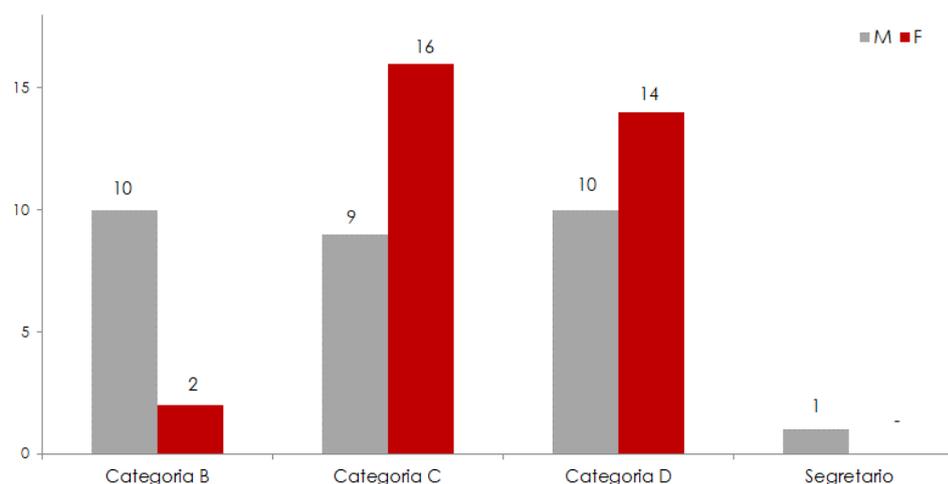
Tra le spese generali e di funzionamento dell'ente sono comprese anche una parte cospicua di spese per la retribuzione dei dipendenti e per il funzionamento degli organi elettivi e di nomina. Il Comune di Russi, oltre a favorire l'uguaglianza di opportunità tra i cittadini, si impegna quindi attivamente a promuovere questo principio anche all'interno della sua struttura organizzativa, coinvolgendo sia il personale dipendente che gli amministratori e le amministratrici.

5.5.1 La parità di genere per i e le dipendenti del Comune

Al 31/12/2022 il personale dipendente del Comune di Russi era formato da 62 persone, per il 51% donne e per il 49% uomini.

La maggiore presenza femminile nei livelli contrattuali C (64%) e D (58,3%) è sostanzialmente in linea con la composizione di genere di numerose amministrazioni locali, ed è riconducibile al più elevato livello di professionalità richieste nei servizi comunali ad elevato tasso di femminilizzazione, quali i servizi sociali, educativi e per l'infanzia. Nel livello contrattuale B, per contro, gli uomini sono presenti per l'83,3%. Il segretario comunale è un uomo.

Figura 35: Dipendenti del Comune di Russi per sesso e livello contrattuale



Fonte: Comune di Russi

Come logica conseguenza dell'inquadramento contrattuale più elevato delle donne, la loro retribuzione media è lievemente superiore a quella degli uomini: 22.900,86 € contro 22.134,35 € per una differenza annua di 766,51€.

Le politiche per la parità tra le risorse umane del Comune.

Nel Piano delle Azioni Positive (PAP)¹⁰ per il triennio 2022-2024, poi riconfermato anche per il triennio 2023-2025, il Comune di Russi ha individuato come Azioni positive interventi che riguardano

- Accesso e carriera: adozione di misure che attribuiscono vantaggi specifici ovvero evitino o compensino svantaggi nelle carriere al genere meno rappresentato, nel rispetto della normativa vigente.

¹⁰ Art. 48 Azioni positive nelle pubbliche amministrazioni (decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196, articolo 7, comma 5) 1. Ai sensi degli articoli 1, comma 1, lettera c), 7, comma 1, e 57, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le province, i comuni e gli altri enti pubblici non economici, predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2006-04-11;198>

- Benessere organizzativo nell'ambiente di lavoro: nell'ambito della valutazione dello stress lavoro correlato, monitoraggio degli "eventi sentinella" con una particolare attenzione alle situazioni conflittuali sul posto di lavoro dovute a pressioni o molestie sessuali; mobbing, atteggiamenti miranti ad avvilire il/la dipendente; atti vessatori sotto forma di discriminazioni. In questa azione il Comune si avvale del supporto del Comitato Unico di Garanzia (CUG).
- Conciliazione vita/lavoro: impegno a soddisfare i bisogni dei e delle dipendenti legati ad esigenze di cura dei figli e dei loro familiari che necessitino assistenza.

Per quanto riguarda l'orario di lavoro come strumento di conciliazione, contrariamente all'abituale ricorso prevalente da parte delle donne del part-time, nel Comune di Russi i sei dipendenti che lavorano con questo tipo di orario sono uomini per l'83,3% (5 dipendenti su 6). Più che al part-time le dipendenti del Comune di Russi paiono quindi preferire il lavoro agile come strumento di conciliazione vita lavoro per quanto riguarda gli orari, essendo in questa modalità lavorativa tutte e quattro le dipendenti in smart working.

Gli impegni di cura nei confronti dei figli e altri familiari sono comunque sempre più frequenti per le donne che per gli uomini. Sono infatti titolari di permessi ex L.104/1992 due dipendenti su tre (66,67% donne) così come le maggiori fruitrici di congedi parentali. Escludendo la maternità obbligatoria, infatti, le donne hanno fruito nel 2022 del 75% dei giorni di congedo parentale registrati nel Comune di Russi.

Il Comune ha quindi adottato un regolamento per la disciplina dell'orario lavorativo che autorizza forme di flessibilità ulteriori rispetto al regime ordinario sulla base di motivate esigenze personali per dipendenti:

- beneficiari/e delle tutele connesse alla maternità o paternità di cui al D.lgs. n. 151/2001;
- che assistano familiari o siano portatori di handicap ai sensi della L. n. 104/1992;
- che siano inseriti/e in progetti terapeutici di recupero di cui all'art. 44 del CCNL 21/05/2018;
- che si trovino in situazione di necessità connesse alla frequenza dei propri figli di asili nido, scuole materne e scuole primarie;
- che siano impegnati/e in attività di volontariato in base alle disposizioni di legge vigenti.

L'investimento del Comune di Russi sull'empowerment femminile si può ancora rilevare nell'accesso alla formazione, che ha visto le dipendenti ancora come le maggiori beneficiarie per il 64% dei giorni e delle ore di formazione erogate.

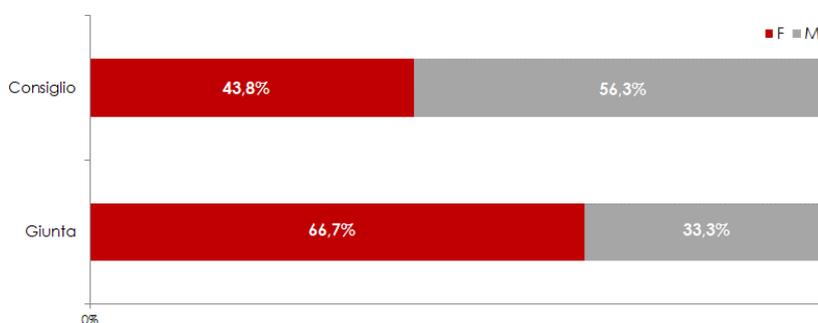
5.7.2 La parità di genere nelle cariche politiche e nelle nomine del Comune

La Giunta del Comune di Russi è composta da sei persone e registra una partecipazione femminile del 66,7% incluse la Sindaca e la Vicesindaca, entrambe donne, e altri quattro assessori, per la metà donne. La composizione della Giunta è il risultato di un processo di selezione all'interno della compagine politica responsabile del governo del Comune che ha vinto le elezioni.

La rappresentanza democratica è invece affidata al Consiglio Comunale, composto da 16 consiglieri dei quali 9 uomini (il 56,3%) e 7 donne (il 43,8%), oltre alla Sindaca. Includendo nel conteggio anche la Sindaca, la percentuale femminile sale al 47%.

Il gruppo consiliare della maggioranza che ha vinto le elezioni, "Insieme per Russi", include tutte le 7 donne consigliere elette contro 4 uomini, mentre i gruppi di opposizione sono rappresentati da 5 consiglieri, tutti uomini.

Figura 36: Composizione Giunta e Consiglio Comune di Russi per sesso



Fonte: Comune di Russi

Le ultime elezioni comunali del 2019 hanno visto una prevalenza di candidature maschili. Non solo delle quattro candidature a Sindaco solo una era riferita all'attuale Sindaca, poi eletta, ma anche tra le 64 candidature per il Consiglio Comunale 28, cioè il 43,7%, erano riferite a donne e 36, il 56,2%, erano riferibili a uomini.

L'empowerment femminile nelle nomine del Comune

Il Comune di Russi attualmente detiene quote di capitale sociale in 7 società partecipate per le quali ha nominato dei presidenti o amministratori unici a rappresentarlo, nonché dei consiglieri o componenti dei CdA a seconda della ragione sociale.

La lettura di genere per tali nomine mette in evidenza una parità raggiunta per le nomine relative al numero di consiglieri o componenti di Cda (7 uomini e 7 donne), mentre per quanto riguarda i presidenti di CdA o gli amministratori unici le donne rappresentano il 28,6% (2 su 7). In questo caso occorre però osservare che la quota di capitale sociale rappresentato dalle due donne presidenti è nettamente superiore a quella dei colleghi, dal momento che la società partecipata dalla quota più elevata di capitale comunale rappresentato ha come presidente una donna.

Figura 37: Composizione nomine partecipate del Comune di Russi per sesso

Nomine e cariche nelle società partecipate dal Comune di Russi	M	F	TOT	%F/TOT
Presidenti CdA o Amministratori Unici	5	2	7	28,6%
Consiglieri o componenti CdA	7	7	14	50,0%

Fonte: Comune di Russi

Hanno detto...

Il focus group dedicato ai Consiglieri e alle Consigliere comunali ha raccolto dalla loro esperienza una lettura di genere del territorio e una riflessione conclusiva sulle possibili aree di miglioramento.

Nella loro analisi, Russi è considerata una città a misura d'uomo e di donna al centro della Romagna che ha raggiunto un buon equilibrio in termini di qualità della vita e di opportunità di crescita per la cittadinanza. Questo equilibrio è il risultato della cultura agricola del territorio, che ha prodotto nel tempo una comunità coesa e inclusiva, della posizione baricentrica a 20 minuti da altre città, che favorisce una ampia scelta di opportunità professionali e relazionali, e da un sistema di servizi che risponde ai bisogni, anche perché fortemente integrato con il Terzo Settore.

La vicinanza ad altri comuni consente alla cittadinanza di uscire spesso dal Comune, sia per motivi lavorativi che ricreativi, creando un'ampia rete di relazioni che negli anni ha stimolato una mentalità aperta e inclusiva, pur essendo Russi, di fatto, una cittadina di provincia.

Su questa mentalità collettiva si basa quindi l'elevato livello di empowerment femminile di questo territorio, che ha prodotto non solo una Giunta comunale trainata da donne, a partire dalla Sindaca, ma anche un Programma di Mandato capace di riflettere questa dimensione di partecipazione e di inclusione. In futuro questo interesse collettivo per la vita sociale e pubblica di Russi potrebbe essere ulteriormente valorizzato con un percorso di Bilancio di genere partecipato, nel quale cittadini e cittadine siano maggiormente coinvolta anche nelle decisioni di bilancio.

A Russi si può osservare inoltre una attenzione particolare ai temi della parità di genere che ha consentito nel 2002 di aprire uno Sportello del Centro anti violenza Linea Rosa sul proprio territorio e che determina il successo delle iniziative di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne, anche grazie alla forte partecipazione di tutto l'associazionismo culturale e sportivo, capace di coinvolgere in modo capillare anche i e le più giovani.

Certamente il ruolo della scuola è fondamentale per educare alla parità di genere e sostenere un cambiamento culturale. In questo senso, il Comune ha già promosso delle iniziative che in futuro potrebbero coinvolgere target diversi come ad esempio i bambini e le bambine delle scuole dell'infanzia, ovviamente con modalità didattiche appropriate.

Gli investimenti del Comune nelle infrastrutture scolastiche vanno inoltre nella direzione di migliorarne l'accessibilità di studenti e studentesse, con ricadute indirette positive sui genitori e, soprattutto, sulle madri. In questa prospettiva si possono quindi leggere gli investimenti che hanno portato all'ampliamento del numero dei posti degli asili nido (+24 posti), e nella mensa scolastica di Godo. Anche iniziative come il kit di benvenuto per i nuovi nati sono messaggi di accoglienza per le famiglie che contribuiscono a creare un ambiente favorevole alla genitorialità.

Rispetto alle politiche sociali rivolte agli anziani e alle anziane, occorrerà in futuro investire di più nell'assistenza per rispondere al progressivo invecchiamento della popolazione che porrà all'amministrazione comunale obiettivi di cura e di assistenza sempre più complessi.

Anche negli interventi relativi alla disabilità ci sono margini di miglioramento, non solo nelle barriere architettoniche, sulle quali comunque in questi anni il Comune ha già investito, ma anche nel supporto alle famiglie dei disabili, che poi si traduce soprattutto nel sostegno delle madri. Nonostante i servizi comunali a disposizione, queste sono infatti ancora totalmente assorbite dalla cura dei figli e hanno forti difficoltà a mantenere un lavoro.